MARTEDI 19 OTTOBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Anno 61 - N. 249

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,35 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

I Mutilati e le celebrazioni della Marcia su Roma e della Vittoria

ROMA, 18.

Si è riunita a Roma la Commissione direttiva dell'Associazione Nazionale dei Mutilati di Guerra che in varie sedute ha esaminato importanti problemi interessanti la organizzazione.

Il segretario generale comm. Baccarini ha particolarmente riferito sulla situazione delle Sezioni all'estero e nelle colonie, nonchè sui rapporti con le Associazioni dei reduci delle altre Nazioni in relazione anche ai recenti convegni internazionali di Varsavia e Ginevra.

Sono stati adottati vari provvedimenti allo scopo di rafforzare e migliorare l'opera di assistenza e di italianità dell'Associazione tra gli invalidi emigrati e si è deliberato di accettare l'invito dei camerati del Belgio restituendo loro la visita nella prossima primavera con l'invio di una missione alla quale si preparano grandiose accoglienze.

Sono state poi discusse ed approvate le singole relazioni sulle pensioni di guerra e sull'assistenza sociale, constatando il soddisfacente svolgimento delle numerose provvidenze adottate dal Governo, nonchè il sempre migliore funzionamento di tutti gli organi preposti a tale attività.

Infine la Commissione direttiva ha concretato il programma per l'imminente celebrazione della marcia su Roma e della Vittoria. Tutte le Sezioni a seguito della deliberazione dell'ultimo Congresso di Bolzano parteciperanno alle manifestazioni ufficiali del 28 ottobre per significare la concordia del popolo davanti all'evento che assurge ad una importanza nazionale e storica sempre più alta.

L'on. Del Croix ha riferito del suo colloquio con il Capo del Governo col quale ha concretato le modalità della partecipazione. I mutilati, insieme alle famiglie dei Caduti e ai Combattenti, avranno nelle cerimonie e nei cortei il posto d'onore e i Consigli delle Sezioni sono stati autorizzati a prendere gli opportuni accordi con le gerarchie locali.

Per la celebrazione della Vittoria, la Commissione direttiva ha definito nei suoi particolari la grande adunata nazionale di Assisi dove converranno le rappresentanze con bandiere di tutte le Sezioni e il maggior numero di grandi mutilati.

Il Capo del Governo si farà rappresentare da S. E. Giovanni Giuriati, mutilato di guerra, alla cerimonia che avrà un duplice carattere eroico e religioso, volendosi glorificare nel Santo Francesco il coraggio e la umiltà del Fante d'Italia.

Dopo le riunioni, la Commissione direttiva si è recata a visitare i grandiosi lavori della Casa Madre che sta sorgendo tra Castel Sant'Angelo e il palazzo di Giustizia constatando come la opera voluta dall'Associazione e patrocinata dal Capo del Governo assuma le proporzioni e la nobiltà di un monumento destinato a rimanere sul suolo dell'Urbe come il Tempio del sacrificio guerriero e vittorioso.

Il gen. Nobile entusiasticamente accolto a Pisa

La conferenza sul volo polare

PISA, 18.

Ieri sera è giunto da Roma il generale Nobile. Alla stazione era a riceverlo, oltre a tutte le autorità, una immensa folla di cittadini con bandiere e musica che ha fatto all'eroico esploratore una calorosissima dimostrazione. Il generale Nobile, vivamente commosso, ha espresso i suoi ringraziamenti all'on. Guidi-Buffarini e al Sindaco prof. Ugolini, che si erano recati incontro a lui a Livorno. Tra due fitte al di popolo plaudente, il generale Nobile, dopo essersi recato al Teatro Verdi per dare le ultime disposizioni per le proiezioni con le quali illustrerà la sua conferenza, si è recato all'Albergo « Vittoria », dove alloggia. Insistentemente chiamato, il generale è stato costretto ad affacciarsi al balcone e tra l'entusiasmo della folla ha gridato: Viva l'Italia!

Il Consiglio comunale, adunatosi stamane, ha deciso di concedere la cittadinanza onoraria al generale Nobile.

L'arrivo dei Sovrani e dei Principi

Questa mattina, al Teatro Verdi il generale Nobile ha tenuto la sua annunciata conferenza sul volo polare, alla augusta presenza delle L.L. M.M. il Re e la Regina, del Principe Ereditario e delle Principesse Reali.

La sala del Verdi presentava un aspetto imponente. Erano presenti il Ministro delle Colonie on. Di Scalea, S. E. il Cardinale Pietro Maffi, il generale Ceccherini, i senatori Quierolo e Bianchi, gli on. Buffalini e Capanni, il maestro Pietro Mascagni e numerose autorità e personalità cittadine della Toscana, una rappresentanza di ufficiali dell'Esercito, della Marina, dell'Aeronautica e della M. V. S. N.

Quando alle ore 9.20 ha fatto il suo ingresso nel palco reale S. M. il Re insieme all'augusta Famiglia, la musica ha intonato la Marcia Reale ed il pubblico ha calorosamente applaudito all'indirizzo dei Sovrani.

Accompagnato dall'on. Buffarini e circondato dai valletti comunali negli storici costumi trecenteschi, salutato da un lungo applauso, è subito entrato il generale Nobile che ha preso la parola tra la generale vivissima attenzione.

Egli ha parlato per oltre due ore, rievocando quelle che furono le più importanti fasi della spedizione transpolare.

La conferenza, che è stata illustrata da numerose proiezioni, è stata infine coronata da una formidabile ovazione.

Il Sindaco di Pisa, prof. Ugolini, accompagnato dagli assessori, è salito sul palcoscenico e, presente la Maestà del Re, ha proclamato Umberto Nobile cittadino onorario.

Una nuova ovazione si è levata dal pubblico, mentre nel magnifico teatro risuonavano le note della Marcia Reale.

Alle ore 12, all'Hotel « Nettuno » l'on. Buffarini ha offerto un banchetto al generale Nobile. Erano presenti S. E. il Ministro delle Colonie, i senatori Quierolo e Bianchi e l'on. Capanni. Allo spumante ha parlato applauditissimo l'on. Buffarini che ha esaltato le gesta dell'intrepido volatore del Polo Nord.

Ha preso quindi la parola il Segretario della F. A. I. signor de la Vaulx il quale ha portato il saluto della Commissione internazionale dell'eronautica.

S. E. il Principe Di Scalea ha pronunciato un discorso esaltando le virtù dell'intrepido transvolatore polare.

L'assessore anziano Ferrucci ha portato il saluto dell'Amministrazione comunale pisana.

Dopo il banchetto, il generale Nobile si è recato a visitare i principali monumenti cittadini ed è stato poscia ricevuto da S. E. il Cardinale Pietro Maffi.

I tramvieri fascisti milanesi ricevuti dal Duce

ROMA, 18.

Oggi una rappresentanza dei tranvieri fascisti dell'Azienda municipale di Milano, con musica, venuti a Roma in occasione del concorso filodrammatico al Teatro Nazionale e per restituire ai tranvieri dell'Azienda del Governatorato la visita da essi fatta a Milano nello scorso anno durante la Fiera Campionaria, prima di ripartire per Milano si sono recati a Palazzo Chigi per rendere omaggio al Capo del Governo e Duce del Fascismo.

I tranvieri, la maggior parte dei quali recava sul petto numerose decorazioni di guerra, si sono allineati nel cortile del palazzo. Alla testa erano i gagliardetti dei Gruppi sindacali e sportivi del Sindacato Tranviario di Milano, dai quali pendevano le medaglie di Roma offerte stamane dal Governatore senatore Cremonesi.

Tra i presenti erano il Segretario della Corporazione Trasporti di Milano, Censi, il Segretario generale del Sindacato nazionale fascista ferro-tranvieri, Mauri, l'ing. Franceschini vice direttore dell'Azienda tranviaria di Milano. Erano pure presenti rappresentanze del Direttorio dei tranvieri municipali di Napoli e dei tranvieri fascisti del Governatorato di Roma col segretario del Sindacato De Cicero ed il sig. Leuzzi capo del personale dell'Azienda del Governatorato.

Alle ore 12 S. E. Mussolini, accompagnato dall'on. Augusto Turati, Segretario generale del P. N. F., è disceso nel cortile e ha fatto raccogliere in circolo, intorno a lui, tutte le rappresentanze.

A nome di esse, il signor Censi ha pronunciato vibranti parole di devozione al Duce.

Ha risposto S. E. Mussolini ricordando le prime riunioni dei tranvieri a Milano ed aggiungendo parole di simpatia per i tranvieri.

Le parole del Duce sono state salutate dal grido fascista « A Noi! » e da vivissime acclamazioni ed evviva che si sono prolungate fino a quando il Duce ha lasciato il cortile ed è risalito nel suo gabinetto di lavoro.

Il Re a Trani

Entusiastiche accoglienze

TRANI, 18.

Ieri mattina alle ore 9 è qui giunto S. M. il Re. Il Sovrano, fatto segno a ripetute dimostrazioni di grandissimo entusiasmo, ha assistito alle solenni cerimonie per l'inaugurazione del Monumento-Ossario in memoria dei Caduti in guerra e di un Tubercolosario. Alla cerimonia erano presenti tutte le autorità civili e militari e le rappresentanze delle varie associazioni dei reduci di guerra e di molti altri sodalizi.

Alle ore 11.45 il Sovrano, ossequiato dalle autorità e salutato dagli scroscianti applausi e dalle acclamazioni vivissime di tutta la popolazione ha lasciato la città ed è ripartito per San Rossore ove è giunto ieri sera alle 19.30.

Una proiezione dal titolo "Duce,"

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

In occasione delle giornate celebrative della Marcia su Roma, la « Luce » provvederà a far girare un interessante film dal titolo « Duce », riproducente la attività mirabile del Capo del Governo e Duce del Fascismo. Il film verrà girato all'aperto il giorno 28 a Milano e a Roma. Le Federazioni che lo volessero, possono rivolgersi all'Istituto Nazionale « Luce », Roma.

Dopo il circuito del Garda

L'offerta di d'Annunzio al vincitore

BRESCIA, 18.

Dopo il magnifico risultato del Circuito del Garda organizzato dall'Automobil Club di Brescia, ha avuto luogo un ricevimento in onore del Sottosegretario on. Teruzzi. Leonino da Zara ha pronunciato parole di saluto, alle quali l'on. Teruzzi ha risposto.

Gabriele d'Annunzio ha offerto al vincitore, conte Maggi, la Coppa con scritto di pugno del Poeta: « Al vittorioso l'offerta del Vittoriale ». Altri premi sono stati dati ai meglio classificati.

Francobolli commemorativi della fondazione della Milizia

ROMA, 18.

Il Comando Generale della M. V. S. N. ha ottenuto la emissione di una serie di francobolli commemorativi della fondazione della Milizia che verrà messa in circolazione entro la settimana. Sui francobolli è posto un soprapprezzo a vantaggio dell'Opera di previdenza delle Camicie nere.

La serie del valore complessivo di lire 10 e 85 cent., è così costituita: un francobollo da L. 0.40 con soprapprezzo da lire 0.20; uno da L. 0.60 col soprapprezzo da L. 0.30; uno da lire 1.25 col soprapprezzo da lire 0.60; uno da lire 5 con soprapprezzo da lire 2.50.

La serie oltre ad essere posta in vendita presso tutti gli uffici postali del Regno potrà essere acquistata direttamente presso il Comando generale della Milizia V. S. N. (Ufficio segreteria, Opera di previdenza) previo invio del relativo importo. La serie è artistica opera del marchese Enrico Cavalletti, valoroso ex combattente ed ufficiale della Milizia, che ha tratto ispirazione dalla visione di monumenti romani e dallo sfilamento delle balde camicie nere da Porta del Popolo al Campidoglio, nei fatidici giorni della Marcia su Roma.

La chiusura del Congresso dei radico-socialisti francesi

PARIGI, 18.

Con la lettura delle dichiarazioni del Partito, compilate dal nuovo presidente Maurizio Sarraut, si è chiuso il congresso radicale-socialista il cui principale risultato è stata la proclamazione della rinascita, almeno teorica, del vecchio cartello delle sinistre.

Il congresso radicale e radicale-socialista prima della chiusura dei suoi lavori che ha avuto luogo ieri, ha approvato all'unanimità, meno tre voti, una dichiarazione in cui dopo aver fatto una lunga narrazione storica, ricorda come i socialisti abbiano reso impossibile il perdurare del cartello. La dichiarazione rende quindi omaggio allo spirito repubblicano di Poincarè, dichiara che non bisogna biasimare i radicale che entrarono nell'attuale Gabinetto poichè essi non ascoltarono che la voce del dovere ed afferma che il partito non può assumere la responsabilità di far fallire gli sforzi tentati dal Gabinetto di unione nazionale. Dopo la tregua attuale il partito non dovrà essere al rimorchio di combinazioni nelle quali non avrà una parte preponderante. Il partito non può accettare gli accordi sui debiti senza indicare contemporaneamente agli inglesi ed agli americani le riserve che premette per la loro accettazione.

Il partito pensa che alcuni decreti governativi riferentisi alle economie debbono essere immediati e che alcune imposte dovranno essere rivedute. Propugna una intesa internazionale per combattere l'evasione dei capitali; chiede una politica di rapida naturalizzazione degli stranieri per trattenere e fissare in Francia i migliori elementi stranieri.

Il partito sosterrà la giornata delle otto ore di lavoro, i monopoli di Stato e le leggi laiche. Esprime la sua completa solidarietà con il protocollo di Ginevra e con la politica di Locarno e di Thoiry e chiede il ritorno alla votazione circondariale e prospetta per la votazione di ballottaggio, in avvenire, una alleanza con tutti i partiti di sinistra ad eccezione dei comunisti.

L'assemblea ha deciso che il prossimo congresso abbia luogo nel 1927 a Parigi.

Il Governo americano e la questione delle obbligazioni ferroviarie tedesche

PARIGI, 19.

L'Agenzia « Havas » riceve da Washington: Da una inchiesta eseguita in America pare risulti che se i giornali americani hanno collegata la questione della vendita delle obbligazioni ferroviarie tedesche con quella della ratifica degli accordi Mellon-Berenger non vi è stata tuttavia alcuna conferma ufficiale sulla correlazione tra i due argomenti. Difatti negli ambienti ufficiali si dichiara che il problema della vendita delle obbligazioni, se venisse loro sottoposto sarebbe esaminato indipendentemente da quello della ratifica dei debiti.

I giornali americani hanno tratto al riguardo varie conclusioni deducendo che la ratifica dovrebbe precedere la questione delle obbligazioni. Si annunzia da fonte per solito bene informata che è dubbio che la Francia, l'Italia ed il Belgio facciano attualmente passi presso il Governo di Washington. La questione sarebbe prospettata in un'altra maniera. I banchieri internazionali verrebbero in un primo tempo consultati e con il loro consenso la vendita sarebbe iniziata prima che passi ufficiali vengano compiuti presso il Gruppo americano.

Benchè i circoli ufficiali abbiano dichiarato precedentemente che il momento è inopportuno per lanciare le obbligazioni, si crede che il Governo americano avesse intenzione di opporsi alla vendita di obbligazioni tedesche degli Stati Uniti prima della ratifica degli accordi suddetti, non avrebbe esitato a dirlo come fece per quanto riguarda i prestiti. Considerando così la questione gli americani sono dunque nell'errore se credono alla interdizione di queste due questioni.

Decisioni del Gabinetto francese

PARIGI, 18.

Nel Consiglio dei Ministri che ha avuto luogo ieri, il Ministro Briand ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che riconferma André Weis, professore di diritto internazionale alla Facoltà di Parigi, a membro della Corte Permanente di Arbitrato dell'Aja per un periodo di sei anni.

Painlevè ha comunicato che, essendo terminate le operazioni al Marocco, il rimpatrio delle truppe, iniziato da un mese, sarà terminato il 20 novembre.

Durante il Consiglio, i Ministri radicali-socialisti hanno posto i loro colleghi al corrente delle decisioni del Congresso di Bordeaux.

Smentita di complotto in Spagna

MADRID, 18.

Si dichiara da fonte autorevole che la notizia secondo la quale alcuni sindacalisti sarebbero stati arrestati a Barcellona sotto l'accusa di complotto contro il Re e contro il generale Primo De Rivera è assolutamente priva di fondamento.

Nave cinese saltata in aria

LONDRA, 18.

Il « Sunday Express » ha da Shanghai che il cargo-boat cinese « Kuang Fiung », che trasportava numerosi militari e borghesi, è saltato in aria in seguito ad una esplosione. Si contano circa 200 morti.

Notizie brevi

ZINOVIEFF, TROTZKI e compagni hanno fatto atto di sottomissione assoluta a tutte le decisioni del XIV Congresso del Partito Comunista.

UN DRAMMA fra italiani è avvenuto ieri a Bobigny (Parigi): il manovale Vincenzo Merolla di anni 57, comunista, venne ucciso con una fucilata da certo Ennio Mascone di anni 47. L'omicida è stato arrestato.

BARTOLO LONGO è stato commemorato da Guido Milanesi a Valle di Pompei. Nella solenne occasione è stato inaugurato anche il nuovo locale dell'Ospizio Orfano della Legge.

PER LA ROTTURA dello sterzo un camion è entrato, a Parma, in un negozio di polleria in via Farnese. Il danno arrecato è gravissimo ma non si deplorano disgrazie.

Cronaca Provinciale

Da ADEGLIACCO

Commovente cerimonia in omaggio al Martire fascista Gentile

(18). — Il Friuli ricorderà certamente ancora con senso di orrore e di pietà la tragica fine del milite Giuseppe Gentile da Adegliacco, massacrato a colpi di pietra dal comunista Zenarola la notte del 16 marzo 1924.

Il Gentile che con orgoglio aveva indossato per la prima volta la Camicia nera e la divisa di Milite fascista, malgrado le esplicite minaccie della canaglia rossa di Adegliacco, pagava con la vita il suo tributo di fede al Fascismo, lasciando una vedova e cinque orfani, nella più squallida miseria.

Ieri, alla presenza delle scolaresche, dell'Autorità del paese, e delle rappresentanze dei Comuni limitrofi, il Console Grego comandante la 63[a] Legione, ed il cav. Baldelli direttore della locale Cassa Nazionale Infortuni, consegnarono alla famiglia Gentile, il premio loro largito dal Governo fascista, che nella esaltazione dei Martiri immolatisi per l'affermazione definitiva della Rivoluzione, non dimentica i bisogni materiali e morali delle famiglie orbate dal loro sostegno.

Sul vasto piazzale presso la chiesa, a pochi passi dal luogo ove il Gentile era stato assassinato, la III[a] Centuria (che con orgoglio e fierezza, porta il nome del Martire) è schierata in perfetto ordine, e presta servizio d'onore. La comanda il valoroso Centurione cav. Canciani, vigile sentinella di quella zona e Podestà di Pagnacco.

All'arrivo del Console e della famiglia Gentile i militi presentano le armi.

Parla il Console Grego

Fascisti! Cittadini!

Io non voglio lasciar passare questa giornata nella quale vogliamo esaltare il sacrificio del milite Giuseppe Gentile, e rendere omaggio alla Sua famiglia, senza ricordare a tutti i presenti, le fulgide figure di tutti i martiri del Fascismo friulano.

Con commossa parola il Console, ricorda le indimenticabili figure di Pischiutta, Salvato, Beltrame, Gorin, Giorgini e Gentile!

La folla raccolta in riverente silenzio, man mano che il Console fa l'appello dei Caduti, alza romanamente il braccio in cenno di saluto, e ad una voce risponde « Presente »!

Il Governo fascista, riprende il Console, che attraverso il suo magnifico Duce, attende con febbrile lavoro all'opera di ricostruzione economica e morale della Nazione non dimentica in mezzo ai compiti più gravosi, la riconoscenza verso chi per la Patria e per il Fascismo, ha fatto sacrificato.

Noi che dai Martiri nostri, abbiamo raccolto il retaggio d'amore e di Fede, saremo degni di essi, sacrificando sull'altare della Patria e del Fascismo, ogni nostra ambizione nel supremo interesse dell'Italia.

Rinnoviamo, egli conclude, oggi, con maggior forza, e volontà di propositi, il giuramento che i nostri Martiri non sono caduti invano. Essi saranno le faci ardenti, magnifiche che ci guideranno oggi come domani, verso l'orizzonte radioso che il Duce da Roma imperiale ci addita.

Egli invia poi un devoto e deferente saluto alla Maestà del Re, al Duce, allo Esercito di Vittorio Veneto, ed alla Milizia fascista, che con entusiasmo e rinnovato spirito è oggi agli ordini del suo grande Capo naturale.

Il Podestà

Il cav. della Maestra, Podestà di Adegliacco, parla poi ricordando il Gentile, operaio laborioso, tutto dedito alla famiglia, ed al lavoro.

Egli inneggia con nobili parole alla marcia progressiva e costante del Fascismo, rivolgendo un entusiastico saluto alla Milizia nazionale, che umilmente e quotidianamente asseconda il Duce ed il Partito nella loro opera ricostruttrice.

Il comandante cav. Canciani

Brevi e forti parole da soldato pronuncia il Centurione cav. Canciani. La III[a] Centuria, che porta con orgoglio il nome di Giuseppe Gentile — egli dice — è sempre pronta a scattare, quando gli eventi e l'azione deleteria della canaglia bolscevica lo richiedano. Egli stigmatizza giustamente, l'assenza quasi totale della popolazione di Adegliacco, che non ha compreso o non ha voluto comprendere lo spirito ed il significato altissimo di questa cerimonia. Stiate tranquilli — egli dice rivolto ai figli del Gentile — i miei militi sapranno sempre ed ovunque proteggervi da chi osasse molestarvi.

Le sue incisive parole sono salutate alla fine da calorosi applausi.

Terminati i discorsi il Console Grego ed il cav. Baldelli consegnano alla vedova Gentile le 20 mila lire del premio assegnatele. Ha così termine la cerimonia, la III[a] Centuria ed il Manipolo ciclisti al Comando del Capo Manipolo Tonini presentano le armi alla Famiglia Gentile ed alle Autorità.

La laboriosa pratica per la concessione delle indennità fu condotta a termine con zelo e tenacia ammirevole dalla Cassa Nazionale Infortuni di Udine e di ciò va fatta pubblica lode al suo attivissimo ed egregio direttore cav. Baldelli.

Tra i presenti alla cerimonia abbiamo notato il conte Giacomo di Prampero, il seniore cav. Liuzzi, il capo manipolo Guerra, il medico dotto Lodovico Castellani, il segretario di Pagnacco dott. Trivulzio, il signor Peressini, tutto il corpo insegnante di Adegliacco con il Direttore didattico e segretario di Tavagnacco signor Sebastiano Zanier, il geom. Mazzilli di Adegliacco, il ra. Peressini di Tavagnacco ed altri.

Abbiamo pure notato, gagliardetti dei Fasci di Adegliacco, di Pagnacco, Feletto, Reana, Treppo Grande e Cassacco nonchè il gagliardetto della Sezione Combattenti di Pagnacco.

Da COLLOREDO DI PRATO

L'inaugurazione del Ricordo ai Caduti in guerra

(18). — Con grande solennità ieri si è inaugurato il Monumento dedicato dalla popolazione in memoria dei prodi Caduti. Il ricordo è costituito dalla « Casa della Gioventù », un fabbricato a due piani con salone a piano terra, e sala teatrale al piano superiore. Ai lati del palcoscenico sono murate due lapidi con i nomi dei trentatrè caduti preceduti dal motto: « Dulce et decorum est pro Patria mori ».

La cerimonia inaugurale ha avuto inizio alle ore 9 con la Messa celebrata da monsignor Dell'Oste, canonico, assistito dal parroco e dai sacerdoti del luogo.

Dopo la sacra funzione si è formato il corteo cui hanno partecipato autorità, rappresentanze e popolo.

Tra le autorià c'erano il cav. dott. Amati capo gabinetto del Prefetto in rappresentanza del Prefetto, il Commissario Prefettizio per l'amministrazione della Provincia cav. uff. Oriolo, magg. cav. uff. Mombellardo per il Commissario prefettizio del Comune di Udine e quale presidente del Nastro Azzurro, Commissario dott. Savona per il Questore comm. Lucarelli, ten. col. cav. Maggio per il Presidio Militare di Udine, capitano Zopis per il col. cav. Gigante Comandante il 5° Reggimento Artiglieria Campale, tenente Fatuzzo per il colonnello cav. Juretigh comandante il Campo di aviazione « F. Bonazzi », il Podestà di Pasian di Prato geometra Leonardo Gobitti col Segretario comunale Di Sanzio, segretario politico dr. Toso, ex Sindaco di Pasian di Prato geometra cav. Lesa, signor Angelo Agosto presidente delle scuole arti e mestieri di Passons, comm. Ugo Zilli, dott. Zanon, segretario della Provincia, Arnaldo Sbuelz, Andrea Covre di S. Caterina e altri ancora.

Precedono il gruppo delle autorità, le scuole del Comune con il gruppo insegnanti al completo, i Balilla di Campoformido e di Santa Caterina al comando del decurione Giovanni Covre, il Fascio di Pasian di Prato, indi la premiata Banda di Colloredo di Prato. Vengono quindi monsignor Dell'Oste, accompagnato dal Parroco don Pietro Sgoifo, e da altri sacerdoti; il Labaro del Nastro Azzurro, le Sezioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove di guerra di Udine; le Sezioni Combattenti di Nogaredo di Prato, di Pasian di Prato, di Colloredo di Prato. Indi i combattenti, i mutilati, il gruppo delle madri e vedove di guerra e il popolo.

Il corteo si è diretto dinanzi alla « Casa della Gioventù » ove monsignor Dell'Oste impartì la benedizione e pronunciò poi un nobilissimo discorso magnificando il sacrificio dei prodi Caduti.

Il maggiore Mombellardo ha preso poi la parola pronunciando altre parole di fede e d'amore per i prodi e per i destini della Patria.

I discorsi hanno suscitato calorosi applausi.

Dopo, il signor Giovanni Zampieri, presidente del Comitato, fece la consegna della « Casa della Gioventù » al Podestà del Comune, geometra Gobitti, il quale, a sua volta, con brevi opportune parole, per unanime volontà del popolo di Colloredo, lo affidò in custodia al Parroco don Sgoifo, affidandogliene pure la direzione.

Compiuta la cerimonia, fu offerto alle autorità un signorile rinfresco servito dalla ditta Delser.

Gli spettacoli popolari

Nel pomeriggi si svolsero vari spettacoli popolari e l'estrazione della lotteria di cui diamo i nomi dei vincitori: Giacomini Redento (1745) vinse il vitello; Antonutti Giuseppe (4167) la catenella d'oro; Antonutti Marcellina (1301) i cinque polli; Gobitti Vaniglia (4046) un prosciutto; Bardelli Elso (968) orecchini d'oro; Sac. Pietro Sgoifo (3677) tre anitre; Raffaelli Andrea (1685) N. 10 bottiglie di vino; Rizzi Onorina (4207) il lampadario elettrico dono della città di Udine. I vincitori sono tutti di Colloredo.

Il paese fu animatissimo fino a tarda notte: l'ordine fu perfetto.

Allo spettacolo serale intervenne una folla enorme data la capacità della sala. Si dovette sospendere la vendita dei biglietti, benchè i richiedenti si accontentassero di stare in piedi e ben pigiati. Gli esecutori della « Morte dell'Autunno » e del « Nemico dei bimbi » furono più volte applauditi a scena aperta. A richiesta del pubblico lo spettacolo si ripeterà domenica prossima.

Da GORIZIA

Le esercitazioni della Milizia funestate da una sciagura

(18). — Ieri sera sulla strada del Sabotino dopo le esercitazioni tattiche della M. V. S. N. della Coorte S. Giusto, l'ultimo dei quattro camions che trasportavano i militi, per l'improvvisa rottura dello sterzo, andava a finire in un fossato, capovolgendosi.

Ne seguì una scena di panico e di terrore. Parecchi feriti giacevano al suolo contorcendosi fra atroci dolori.

La Croce Verde informata dell'accaduto si portava prontamente con le due autolettighe sul posto della disgrazia. Pure l'autoambulanza della Villa San Giusto, con un sanitario, si dirigeva a tutta velocità per soccorrere i feriti. I feriti, quattordici in tutto, venivano tosto ricoverati negli Ospedali cittadini, e quivi sottoposti prontamente alle più amorevoli cure.

La notizia in città ha prodotto un vero senso di cordoglio e le autorità si affrettarono a portarsi ai vari ospedali per certa di notizie, mentre undici feriti, dopo le medicazioni, poterono rientrare in serata a Trieste; il capo manipolo Marco Scardovi, al quale venne riscontrata la frattura della base del cranio, ematomi retroauricolari, frattura della clavicola sinistra, lo chauffeur Armando Bigollo, con la frattura della base cranica e contusioni multiple interna addominale; la camicia nera Vincenzo Catapano con una contusione interna addominale, furono trattenuti all'Ospedale con prognosi riservata. Lo stato del capo manipolo Scardovi è grave e desta preoccupazioni.

Ruggero Ruggeri al "Verdi,"

Questa sera al Verdi, il tanto atteso debuto di Ruggero Ruggeri con « Piccolo Santo », dramma in 5 atti di R. Bracco, è stato salutato da una numerosissima folla di spettatori con vivi e prolungati applausi.

Domani seconda recita della Compagnia di Ruggero Ruggeri con « Enrico IV » di Pirandello. Il teatro per la recita di domani è già esaurito.

Ferito da un proiettile

Il pastore Giuseppe Gregorich, di 19 anni 19, da Volai, trovandosi a pascolare delle pecore in prossimità della strada comunale, volle accendere con degli sterpi del fuoco; improvvisamente però una detonazione echeggiava e nello stesso istante il povero pastore rimaneva ferito al pollice destro.

Il disgraziato fu medicato dal medico circondariale.

Incidente automobilistico

Un'automobile, ieri sera, giunta al passaggio a livello di S. Pietro di Gorizia, andava a sbattere contro le sbarre ferroviarie, causando all'Amministrazione ferroviaria un danno di L. 1000. Dalle tracce di sangue e dalle schegge di vetri rinvenute in terra, si desume che la vettura deve essere gravemente danneggiata e lo chauffeur ferito. Nulla si sa di positivo però poichè non si conosce il nome dello chauffeur nè il numero dell'automobile.

Convocazione del Comitato festeggiamenti

Per martedì 19 corrente alle ore 18.30 d'ordine del Segretario politico ten. Piero Bozzini, è convocato alla sede del Fascio il Comitato festeggiamenti, per importanti comunicazioni. Si prega i componenti di non mancare.

Nuovo Commissario di P. S.

E' giunto da Venezia a Gorizia il Commissario capo di P. S. cav. Camillo Coletti per il periodo nel quale il cav. Greco dovrà rimanere assente in seguito al recente incidente motociclistico.

Suicida

Dal ponte XX Settembre, una giovane donna, dall'apparente età di 35 anni, si gettava ieri mattina nel sottostante torrente Corno, rimanendo cadavere all'istante per la frattura della base cranica. L'infelice fu raccolta dalla Croce Verde e trasportata nella Cappella mortuaria dell'Ospedale Comunale. Non si conosce ancora il nome della disgraziata donna che ha voluto por fine ai propri giorni in maniera così tragica.

Da CAVASSO NUOVO

La festa annuale della Società «Concordia e Buonumore»

(18). — Anche quest'anno questa vecchia Società, sorta fin dal 1904, festeggierà il giorno anniversario della sua fondazione. Alla simpatica festa interverranno quasi tutti i soci fondatori od i primi soci, e saranno invitati anche simpatizzanti e personalità fasciste di Pordenone e Maniago. La Società « Concordia e Buonumore » non ha mai dimenticato le opere benefiche ed in ogni occasione si fece promotrice di sottoscrizioni. Fu sempre legata con viva simpatia al partito nazionale fascista, ed è per questo che non mancano anche i simpatizzanti.

Da quanto ci consta, quest'anno la Società festeggierà il suo annuale con una passeggiata e colazione in Runchis ed appena conosceremo il programma preciso, le renderemo noto.

Da ANDUINS

PRO DANNEGIATI ALLUVIONE

(18). — Il Comitato costituito dal Podestà, dagli esponenti le Sezioni fasciste e dal Presidente la Congregazione di Carità, con la cooperazione di volonterosi cittadini, ha raccolto nel Comune la somma di L. 812.30 a favore dei danneggiati dall'alluvione di Idria e Vipacco.

Il Comitato, a nome delle popolazioni beneficate, ringrazia tutti i generosi oblatori.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA
Attività del Fascio

(18). — Domenica scorsa, per iniziativa del Segretario politico cav. Giacomo Luchini ebbe luogo, in una sala del Municipio, gentilmente concessa, una riunione di tutte quelle persone che dimostrano uno speciale interessamento per le varie attività fasciste. Notiamo fra i presenti la Marchesa Angiola Pecile di Piraino, i membri del Direttorio, i membri del Comitato finanziatore e il corpo insegnante del Comune al completo. Il Segretario politico, dopo aver ringraziato i presenti per il loro intervento, fece una lucida esposizione di tutto un piano di attività che il Fascio intende esplicare nel Comune. Dopo una breve discussione cui prendono parte parecchi dei presenti, si delibera ad unanimità di addivenire alla costituzione delle seguenti istituzioni:

BALILLA E GIOVANI ITALIANE. — Il maestro Ragusa Vincenzo viene incaricato per la formazione di almeno una centuria: egli si varrà della cooperazione di tutti gli Insegnanti, i quali inizieranno subito un'attiva propaganda nelle scuole.

AVANGUARDIA. — Per l'Avanguardia viene dato l'incarico al maestro Petillo Francesco che avrà come collaboratori i membri del Direttorio e in generale tutti gli inscritti al Partito.

COMITATO FINANZIATORE. — Compito di questo Comitato è quello di procedere alla raccolta, frazione per frazione, dei fondi necessari alla vita di tutte le istituzioni di emanazione del Fascio. Si incomincierà con le oblazioni volontarie per ricorrere anche, eventualmente, ad una tassa progressiva per gli inscritti.

FASCIO FEMMINILE. — Il Fascio femminile, che conta già all'atto della sua odierna costituzione, un buon gruppo di inscritte, svolgerà l'opera sua nei limiti assegnati dalle superiori Gerarchie e dal Duce. Curerà particolarmente l'organizzazione di un Corso di infermiere e di una scuola di taglio, collaborando col Fascio maschile in tutta la sua opera di organizzazione.

VARIE. — Viene deliberata la fusione delle biblioteche esistenti nel Comune in un'unica Biblioteca del Fascio. Di ciò viene dato l'incarico al maestro Zannier Mario, che espleterà le pratiche presso le Istituzioni che hanno una biblioteca. Viene pure ventilata l'idea di acquistare un apparecchio cinematografico che potrà essere utile per la propaganda e anche per la raccolta dei fondi occorrenti alle varie attività fasciste.

PER IL 28 OTTOBRE

Per la ricorrenza del IV anniversario della Marcia su Roma, il Direttorio, in conformità delle istruzioni ricevute dalla Federazione, ha stabilito di invitare tutti gli inscritti a partecipare alla grande adunata di Udine, avvertendo che i mezzi di trasporto, che saranno messi a disposizione da privati per tale circostanza, saranno gratuiti. E' fatto obbligo agli intervenuti di indossare la camicia nera con decorazioni. Le adesioni, che si è certi saranno numerose, saranno raccolte dai membri del Direttorio delle singole frazioni.

NUOVO FIDUCIARIO

Resosi vacante la carica di membro del Direttorio per la frazione di Pozzo, il Direttorio ha nominato fiduciario, fino alla rinnovazione delle cariche, il fascista Janich Ugo.

Da AIDUSSINA
Il Podestà visita la Sede del Fascio

(18). — Atteso da tutti gli iscritti alla locale Sezione del P. N. F. il Podestà di Aidussina fece sabato sera la sua visita al Fascio, accolto nella nuova sede inauguratasi di recente, da un fragoroso triplice alalà.

Il Segretario politico gli porse il benvenuto a nome di tutti i fascisti della Sezione ed espresse la soddisfazione di avere fra noi quale Podestà un fascista e valoroso ufficiale del nostro Esercito.

Il colonnello cav. Bertetti rispose affermando la sua fede fascista e la sua appartenenza al partito ed assicurando che ogni suo atto sarà ispirato a quei sentimenti ed a quei principî che lo hanno guidato fin dalla prima ora, ossequiente alle leggi ed ai comandamenti del Duce magnifico. Accennò pure alle condizioni politiche della zona, all'auspicato affratellamento dei vecchi con i nuovi italiani ed alla sua ferma volontà di non schivare o aggirare eventuali ostacoli che vi si frapponessero, ma di affrontarli con tutta energia.

Commosso per la lieta sorpresa di essere stato accolto da una schiera sì numerosa di camicie nere che teneva ala ad un gruppo di signore e signorine della Sezione femminile e ai piccoli Balilla, chiuse, con un evviva all'Italia e un alalà al Duce.

Il Podestà si intrattenne con gli intervenuti per ben tre ore, che fuggirono allietate dai nostri inni e da una cordialità che fu una dimostrazione dell'alto spirito di cameratismo che si è sviluppato in sì breve volger di tempo fra i componenti la Sezione di Aidussina.

Fu una festa del Podestà ed un'affermazione del fascismo di queste terre, ridestatosi per opera di pochi ma forti di fede e tenaci di volontà, a nuove opere, a nuove conquiste.

Da MAGNANO IN RIVIERA
Per l'inaugurazione dell'Asilo-Monumento

(18). — I Comitati esecutivi «Pro Asilo-Monumento ai Caduti» sia femminile che maschile, stanno lavorando alacremente per la completa riuscita dei grandiosi festeggiamenti inaugurativi dell'Opera Pia, che avranno luogo nei giorni 4, 5, 6 e 7 novembre prossimo, ed il di cui programma dettagliato, verrà pubblicato quanto prima.

Per ora diciamo solo che numerosissimi e ricchi doni sono giunti e giungono, a rendere più copicua e solenne la grande pesca di beneficenza che si terrà in tali giorni.

E' confortante per i detti Comitati il vedere che il paese tutto spontaneamente e disinteressatamente, coopera al compimento dei lavori del superbo edificio, fonte sicura per i bimbi magnanesi di civile progresso e di avviamento a quelle doti di moralità, di fede e di patriottismo che sono indispensabili ai cittadini di una grande Nazione.

Da SALCANO
Per l'assimilazione delle Scuole operaie allogene

(18). — Nelle terre redente esistono scuole complementari per apprendisti, alle quali spetta il compito di dare una coltura teorica, necessaria per sostenere e superare l'esame di lavorante qualificato e per ottenere in seguito dalla competente autorità la licenza di apertura di un piccolo esercizio industriale. Queste istituzioni benefiche sono alle dipendenze del Ministero dell'Economia Nazionale. Nella zona allogena la frequenza a tali scuole è ottima. Ma quale è il motivo principale? La lingua di istruzione è ancora sempre quella slovena. Anzi l'elemento slavo, notoriamente contrario alle scuole italiane, fa di tutto perchè la scuola sia molto e bene frequentata. La scuola per apprendisti, mantenuta dal Governo italiano, è in questo modo una salvaguardia per la conservazione della coltura slava, così pensano certi isolati e pochi capoccia dell'irredentismo slavo.

Da certi modi di dire degli apprendisti si deduce che in tali scuole non si educhi proprio italianamente.

Parliamo chiaro, perchè il metodo fascista è quello della sincerità. Parte degli artigiani, slavi, nutrono sentimenti sovversivi, che equivalgono ad antiitalianità. Ad attenti osservatori del movimento antinazionale ciò non può sfuggire, perchè sono constatazioni di fatto. Nelle scuole predette viene impartito l'insegnamento della lingua italiana, in due ore settimanali aggiunte all'orario regolare, è generalmente da maestri allogeni, mancanti del titolo normale di studio. Non sembra a tutti che detti maestri hanno bisogno loro di studiare l'italiano correttamente, e non insegnarlo?

E' necessario ed imperioso assimilare le scuole per gli apprendisti introducendo l'insegnamento della lingua italiana e affidando l'insegnamento di questa a maestri italiani, altrimenti — continuando così — si viene allo strano caso che l'opera di educazione nazionale svolta nelle scuole elementari viene non soltanto neutralizzata, ma contrariata dalle scuole complementari per apprendisti, che sono la continuazione, si noti bene, delle prime.

All'opera dunque, nello stesso interesse dell'artigianato slavo! Gli artigiani che entrano nelle scuole complementari operaie sanno l'italiano e per esercitare la loro professione in Italia abbisognano di conoscere la lingua della Patria. L'opera sana, serena, equilibrata del Governo nazionale, che raccoglie anche nella zona allogena molti consensi, suggerisce l'assimilazione da parte del Ministero dell'Economia, delle scuole operaie allogene, sovvenzionate dallo Stato e da enti pubblici.

Da FARRA D'ISONZO
Il monumento a Riccardo Pitteri

(18). — Abbiamo avuto occasione di ammirare il busto in bronzo che Farra sarà orgogliosa di scoprire il giorno 24 ottobre corrente alla memoria del suo poeta buono ed indimenticabile: Riccardo Pitteri.

Abbiamo detto «suo» e non a caso, perchè se il Pitteri ebbe a Trieste i natali e la gloria, si ivi conobbe le battaglie e la soddisfazione delle vittorie, se aveva saputo trasfondere l'anima sua vibrante nell'anima della grande città adriatica e di tutte le sorelle irredente, qui in Farra egli visse la sua vita più raccolta e intima, circondato dal verde dei poggi e dall'aria sana della campagna ch'egli tanto amava, qui cercò e trovò la pace idilliaca e soave, qui l'ispirazione ai suoi canti più teneri, ai suoi versi più miti e più melodiosi.

E qui continuerà a contemplare i buoni e semplici contadini intenti ai lavori dei campi, sorriderà ancora del suo mesto sorriso ai piani verdeggianti, ai tramonti infocati, alle distese aulenti dove biandeggiano le messi e scintillani i grappoli, parlerà ancora alle più umili creature, vivrà in questo paese che raccolse dalle sue labbra tanto tesoro di bontà e dal cuore tanto affetto. Il suo spirito aleggerà ancora tutt'intorno e riempirà le cose della sua dolcezza serena.

Così lo vide lo scultore Ferruccio Patuna e così lo plasmò in questa sua nuova, nobilissima creazione.

Non qui, nella pace maestosa si conveniva la fisionomia energica del combattente nelle tumultuose adunate della Lega Nazionale; non quella secca del propagandista guidator delle masse; non quella un po' eccitata e risoluta del duce della nostra maggior società nazionale d'allora, che egli con tenacia portò alle più alte vette; e neppure quella, pur così simpatica, dell'oratore castigato ed eloquente, ma l'uomo, l'uomo dall'anima pura ed aperta e dal cuore grande, l'uomo affettuoso e semplice dal l'occhio profondo e dalla fronte ampia, ma il poeta che vive e vibra nella calma della natura, il poeta georgico che si bea al sussurrar della brezza tra l'erbette ed al canto giulivo degli uccelli.

L'opera è uscita dal laboratorio del Patuna, un gradiscano che fa onore all'arte ed alla patria, un uomo modesto che vive ritirato e contento del lavoro, a Monfalcone; ed è più che una affermazione, una brillante vittoria.

Egli ha modellato la figura pensosa del poeta dell'Italianità con tecnica sicura e sapiente, ha profuso con la stecca esperta la morbidità e la risolutezza dei tratti ed ha cavato la fisionomia dell'uomo maturo, superando non lievi difficoltà, in modo perfetto ed efficacissimo. Vi è l'anima ed il carattere. Vi è, nell'occhio che scruta profondo, la fede incrollabile nel trionfo della grande causa degli irredenti.

Il piedestallo, molto elegante e semplice, da pieno rilievo al busto, col quale si fonde in un tutto omogeneo dalla linea impeccabile, e reca due figurine simboliche di fine fattura, in bronzo, che raffigurano la Patria e la Poesia, i suoi due ideali più alti e più santi.

Va ancora notata l'accuratezza dei particolari anatomici nel busto e la ricca panneggiatura nelle figurine, la perfetta rispondenza tra le singole parti che danno un insieme armonico ed elegante e la bellezza dello sfondo verde che lo incornicia mirabilmente.

Ci congratuliamo con soddisfazione con l'autore e con Farra, che può dirsi orgogliosa di scoprire una bella opera d'arte al suo buono ed indimenticabile poeta.

X.

Da CORNO DI ROSAZZO
La visita dell'on. Leicht

(18). — Sabato mattina giunse tra noi l'on. prof. Pier Silverio Leicht accompagnato dal Podestà comm. Costantino Perusini, recandosi subito alla Sede Municipale ove era atteso dalle Rappresentanze del Fascio e delle Istituzioni locali, dal Parroco cav. Zuliani, dalle scolaresche con le signore Insegnanti e da un gruppo di Balilla agli ordini del signor Giuseppe Cabassi.

Vi era pure il Corpo Filarmonico che suonò gli inni patriottici durante il ricevimento delle Autorità e degli invitati.

Dopo di ciò si formò un corteo con in testa il Podestà comm. Perusini e l'on. Leicht recandosi al Monumento dei Caduti che sorge sul Piazzale del Municipio ove le scolaresche sfilarono salutando romanamente al suono di Giovinezza e della canzone del Piave.

Rientrate le Autorità e recatosi nella sala Consigliare il comm. Perusini — Podestà — porse il benvenuto all'on. Leicht con indovinate felicissime espressioni.

Rispose molto nobilmente il nostro Deputato cogliendo l'occasione per esporre succintamente ma in forma elevata il programma propostosi dal Governo Nazionale e dall'impareggiabile Suo Capo al solo fine di rialzare le sorti ed il prestigio politico, economico, culturale e militare della Nazione uscita dal turbolento periodo del dopo guerra e bisognosa di pace, di benessere e di prosperità.

Chiuse con un alata perorazione invitando i convenuti a ripetere il grido fatidico inneggiando al Re, a S. E. Mussolini ed all'Italia, ciò che i presenti unanimi fecero gridando un poderoso alalà.

Dopo di che l'on. Leicht trattenne qualche poco i convenuti in famigliare conversazione tutti accogliendo con sincera affabilità ed interessandosi personalmente dei problemi locali.

La partenza fu salutata dai fascisti e dalle scolaresche nonchè dalle note squillanti dell'inno «Giovinezza».

Fra i presenti notammo altresì il Medico condotto cav. Franz, il geometra signor G. Cabassi, il Segretario Zanini e tutti gli impiegati, il V. Giudice Conciliatore, i Presidenti della Congregazione di Carità signor Picotti e della Società Operaia signor Mauro e molti altri.

Da CIVIDALE
La morte del prof. Musoni

(18). — Non appena qui si seppe che il comm. prof. Musoni era stato colpito da malore improvviso un senso di dolore si manifestò in tutti ed oggi con la triste notizia del suo decesso si acuì grandemente.

Il prof. Musoni che generalmente era amato e stimato, lasciò nella nostra città un vuoto imparabile.

Alla figlia, alle sorelle e parenti tutti, le espressioni del nostro più vivo cordoglio. Sulla bara del nostro illustre concittadino deponiamo i fiori della riconoscenza.

FIORE RECISO

Ieri a soli 18 anni quando tutto doveva sorridere, un morbo crudele trasse alla tomba la signorina Libertà Bier di Pietro. Oggi seguirono i funebri che riuscirono solenni e commoventi.

La bianca bara coperta di fiori, venne benedetta nella Chiesa di S. Pietro, poi il funebre corteo si diresse alla volta del Cimitero.

Alla memoria di questa giovinezza stroncata ci inchiniamo commossi all'addolorato padre, ai fratelli ed ai parenti tutti le espressioni del nostro cordoglio.

Nozze faustissime

Si sono oggi giurati fede reciproca eterna d'amore la gentile ed avvenente signorina Nadeja Zanutta e l'egregio rag. Nino Pez impiegato alla sede di Udine della Banca del Friuli.

Padrini, per la sposa, il rag. Palamede Braido cassiere della Banca Cooperativa di Udine e, per lo sposo, il cav. dei SS. Maurizio e Lazzaro Giuseppe Rebesco; madrine le signore Vuga e marchesa Braida Mangilli.

La cerimonia religiosa seguì con schietta semplicità nella cappella privata Sandrini a Fornalis e quella civile nella sede municipale di Cividale.

Funzionava qui, da ufficiale dello Stato civile il chiarissimo cav. Felice Moro, il quale regalò gli sposi felici della penna d'oro con cui era stato firmato l'atto nuziale accompagnando il dono con affettuose, gentili parole augurali.

Iersera, in casa Zanutta, seguì un pranzo suntuoso, dopo il quale anche si danzò: stamattina, dopo la cerimonia delle nozze, un rinfresco servito signorilmente.

Fra i moltissimi parenti ed amici intervenuti alla cerimonia, notiamo la signora e la signorina Cavarzerani, Mazzoleni, Zanutta e Pez, i coniugi Tosolini, la signorina Moro, signora Gottardis, signorina Rina Albini, signora Sandrini ed altri ancora.

Alla coppia elettissima, parenti ed amici dimostrarono largo affetto e grande simpatia donandoli di molti regali, di tanti fiori e di una infinità di auguri.

Ad essa giungano anche le espressioni beneauguranti del «Giornale del Friuli».

LE OPERETTE AL SOCIALE

Dopo domani mercoledì alle ore 8.30 avremo la prima rappresentazione della compagnia operettistica cav. Marioni con l'operetta il «Boccaccio». L'aspettativa è grande anche perchè da molto non si possono avere simili spettacoli.

A mezzo nostro la presidenza del Teatro, avverte il pubblico che lo spettacolo si inizia alle ore 8.30 precise.

Da MORTEGLIANO
Il Gran Premio Mortegliano

(18). — Domenica dunque, a Mortegliano, si daranno convegno i migliori del pedale per una delle ultime competizioni di chiusura.

Il percorso, benchè vi sia inclusa la aspra salita di Clauzetto, ormai immancabile nelle competizioni friulane, non è dei più faticosi, data la lunghezza del percorso che in 129 chilometri circa, porterà i concorrenti alla meta.

Infatti i concorrenti per Codroipo, Casarsa, Valvasone e Spilimbergo non faticheranno eccessivamente per raggiungere Clauzetto.

Quivi dovrebbe però avvenire la selezione che si declinerà maggiormente lungo i dislivelli che portano attraverso S. Daniele e Fagagna.

Oltre i premi di classifica altri condizionati si sono aggiunti che vengono così ad arricchire l'importanza della manifestazione stessa.

A giorni daremo altri particolari e le norme per i concorrenti.

Le iscrizioni accompagnate dalla quota di L. 5 per la terza e L. 3 per la quarta categoria si ricevono presso il Caffè Centrale in Mortegliano e presso il Club Ciclistico Udinese (Caffè Arco Celeste).

F. A.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO
Un fatto misterioso
Avvelenamento o narcosi?

(16 - rit.) — L'altra sera, verso le ore 21.30, l'avvenente signorina Rita Archesso, di anni 18, fu trovata in prossimità della via Palladio, e precisamente del cortile della Impresa Guglielmo Taverna e Figli, quasi esanime. I primi ad accorgersi, i famigliari del signor Guglielmo Taverna, dopo vinta la non indifferente prima impressione, mandarono subito a chiamare il medico per le cure del caso.

Il distinto dott. Luigi Barzan, nostro valente medico condotto, accorse premurosamente sul posto ove trovava la ammalata priva di sensi e con il polso assai eccitato. Egli prestò subito alla paziente le prime cure ed appena essa si riebbe un poco cercò di praticarle il lavacro gastrico; ma dovette sospenderlo perchè l'Archesso vi si oppose recisamente.

Intanto la notizia si propalava in un baleno in paese il che provocò grande accorrere di gente sul posto.

Non sappiamo se tale versione corrisponda o meno al vero; fatto si è che la signorina Archesso per la seconda volta fu trovata in simili condizioni e sempre in ore notturne.

Per evitare il ripetersi di tali fatti, sarebbe opportuno non lasciarla andare in giro da sola, almeno dopo una certa ora.

Mentre l'accaduto provocò svariati e numerosi commenti e congetture, oggi si ha notizia che la signorina va migliorando e che si è quasi completamente rimessa in salute.

Da VERTOIBA
L'insegnamento religioso fra gli allogeni

(18). — In base all'art. 1 comma 2 dell'ordinanza ministeriale 10 gennaio 1924 l'insegnamento religioso nelle classi assimilate, dove la lingua d'istruzione è quella italiana, deve essere impartito in italiano. Questo anno scolastico nelle quarti classi dei teoritori allogeni si insegna in italiano. Diversi sacerdoti slavi, e qui potremo anche elencare le località, si rifiutano di dare l'educazione religiosa nella lingua prescritta, la italiana, adducendo che non hanno la autorizzazione delle superiori gerarchie ecclesiastiche. Perciò noi richiamiamo l'attenzione deferente di S. E. l'Arcivescovo di Gorizia, affinchè voglia esaminare con equanimità il caso. Altrimenti le scolaresche restano senza l'insegnamento religioso, che dovrebbe così passare a quei maestri di classe che hanno i requisiti necessari.

Da CLAUT
Il nostro Podestà

(18) — Alla importante carica di Podestà del nostro Comune è stato designato e preposto dalla fiducia del R. Governo il signor Terzo Giordani di Giacomo.

Il signor Giordani è un ex valoroso tenente degli Alpini decorato di medaglia di bronzo e che durante la guerra si distinse per il suo ardire, sempre noncurante e sprezzante del pericolo.

Gli austriaci conoscevano bene le sue eroiche audacie e le sue leggendarie gesta, e temevano questo prode soldato d'Italia, ammirato ed altamente apprezzato dai suoi superiori ed assai benvoluto ed amato dai compagni e dai gregari che, trascinati ed entusiasmati dal suo fulgido esempio, si lanciavano con indomita foga leonina.

La sua nomina è ben meritato premio a chi operò grandemente per il bene della Patria.

Il sintetico, vibrante e nobile proclama che egli ha lanciato alla popolazione è l'emanazione dei vivi sentimenti della adamantina dirittura e del fattivo ed energico volere del primo magistrato del Comune.

Sappiamo che un apposito Comitato locale sta organizzando una cerimonia che si svolgerà in una delle prossime ricorrenze patriottiche per offrire al Podestà la medaglia d'oro ufficiale di carica ed una artistica pergamena.

Nomine alla Latteria Sociale

Nella recente riunione che tenne l'assemblea della nuova Latteria Sociale Cooperativa vennero approvati lo Statuto di fondazione ed il Regolamento interno.

Furono poi eletti a Consiglieri della tanto provvida Istituzione i signori: Martini Giorgio fu Antonio, Giordani Claudio di Angelo, Martini Giuseppe di Carlo, Della Valentina Osvaldo fu Giuseppe, Davide Carlo di Angelo, Barzan Luigi fu Gio. Batta, Lorenzi Luigi fu Davide, Parutto Osvaldo fu Davide, Lorenzi Vittorio fu Angelo, Lorenzi Gio. Batta fu Felice, Martini Carlo fu Giosuè e Grava Osvaldo fu Valentino.

Il Consiglio di Amministrazione passò, a sua volta, alla nomina delle seguenti cariche: Presidente: Della Valentina Osvaldo, Vicepresidente: Giordani Claudio; Segretario: Da Re Pietro; Cassiere: Grava Osvaldo.

Revisori dei Conti: effettivi: Martini Giuseppe di Carlo, Giordani Giordano fu Nascimbene e Canausi Napoleone fu Eugenio. — Supplenti: Bertagno Luigi di Pietro e Giordani Giovanni fu Elia.

Probiviri: Giordani Giuseppe fu Angelo, Borsatti Angelo fu Angelo e Di Daniel Giuseppe fu Pietro.

La latteria verrà aperta ed attivata con il prossimo primo novembre. Il cospicuo numero dei soci fondatori che si avvicina al centinaio, e che in avvenire potrà raddoppiarsi, lascia presagire che il nuovo Istituto economico sarà apportatore di benessere e di prosperità alla nostra buona, industre e laboriosa popolazione.

Da BRAZZANO
L'on. P. S. Leicht in visita

(18). — Proveniente da Corno di Rosazzo giunse sabato scorso fra noi l'on. P. S. Leicht, Deputato al Parlamento della Circoscrizione Giulia e sostò al Municipio accompagnato dal Podestà comm. Costantino Perusini che faceva gli onori di casa.

Al suo arrivo si trovarono schierate le scolaresche col maestro Spessot e le Signore Insegnanti per le quali l'on. ebbe parole di encomio e d'incoraggiamento a proseguire nell'opera educatrice delle nuove generazioni.

Erano inoltre presenti il Parroco Don Edoardo Suppanzig, il signor Cesare Zorzon, Presidente della Congregazione di Carità, il Direttore della Filanda Banfi, l'ex Sindaco signor Giuseppe Scherer, e varie rappresentanze locali, nonchè il Segretario del Comune Zamberlan.

Vi era pure la rappresentanza del Fascio col signor Antonio Banello.

Dopo le presentazioni, il Podestà comm. Perusini pronunciò alcune parole di circostanza mentre l'on. Leicht salutò con un indovinato ed improvvisato discorso la popolazione Brazzanese ricordando opportunamente l'assurdità della vecchia separazione artificialmente creata fra friulani di qua e di là del Judrio, confine innaturale e quanto mai ingiusto, oggi scomparso per la volontà del popolo italiano e per il valore del nostro grande Esercito.

Come già a Corno svolse anche qui ed espose i capisaldi del programma propostosi dal Governo di Mussolini e terminò augurando che la dottrina fascista venga compresa ed intesa nelle sue alte finalità di bene e di progresso per tutti e di grandezza e di prosperità per l'Italia, patria amatissima.

Chiuse inneggiando al Re, al Duce e all'Italia. Un coro di evviva e di alalà fece seguito al discorso del deputato.

Frattanto l'egregio ed instancabile nostro maestro signor Ugo Spessot potè raccogliere parecchi elementi del rinomato coro locale di cui è istruttore e lì nella sala comunale, con vivo compiacimento dell'on. Leicht, si poterono gustare alcune fra le nostre nostalgiche canzoni ed in ispecie il «Salut» e la «Furlanie» vivamente applaudite.

Dobbiamo segnalare questo Corpo Corale come ottimo elemento di diffusione dello spirito unitario friulano in questa zona. Il coro è magistralmente diretto ed istruito dal signor Ugo Spessot e nel recente convegno di Udine fu premiato con medaglia d'argento.

L'on. Leicht volle poi stringere la mano ai singoli coristi ed al loro maestro congratulandosi vivamente per i progressi conseguiti nell'arte del canto.

Si svolse poi una famigliare conversazione su argomenti d'interesse locale: dopo di che l'on. Leicht salì in automobile con il Podestà Perusini e partì acclamato dai convenuti e dalla popolazione Brazzanese diretto a Cormons.

Da PORDENONE
L'attività truffaldina di un tedesco

(18). — E' stato qui arrestato per varie truffe un tedesco che, dato il nome di «Steretz Federico» prima, e poi sotto quello di Obendorf Antonio di Wagram, si presentava in pubblici esercizi e in case private in tenuta di motociclista, dicendo che gli si era guastata la motocicletta li vicino, riuscendo così a scroccare cibarie e denaro.

A Codroipo tentò di riscuotere presso quella sede della Banca del Friuli un «cheque» falso.

Tentò pure altre truffe nella nostra città e altrove.

Si ritiene che le truffe commesse dal tedesco siano numerose e non tutte ancora denunciate.

LA SOTTOPREFETTURA

In seguito alla nota soppressione di Sottoprefetture decretata dal Consiglio dei Ministri, come a suo tempo fu annunciato, anche quella di Pordenone se ne andrà, essa cesserà di funzionare con il 31 ottobre p. v., mentre verranno allargate le funzioni dell'Ufficio di P. S.

AL FOOT-BALL CLUB

Domenica 17 corrente il Pordenone Foot-Ball Club inaugurò nella sala del Bar Figini il proprio gagliardetto offerto dai soci militari di stanza a Milano e dintorni.

Parecchi furono i discorsi che vennero calorosamente applauditi.

Accompagnava l'offerta del gagliardetto una pergamena che diceva: «Al Pordenone Foot-Ball Club — questo gagliardetto — dei soci militari, e calciatori — perchè nelle future battaglie sportive — sia il simbolo del valore che è nostra tradizione — della cavalleria che è nostro vanto».

BENEFICENZA

In memoria del proprio figlio Ettore, morto a Busto Arsizio, durante il periodo di profuganza, il signor Romano Borenga ha versato all'Asilo Infantile «Vittorio Emanuele» L. 50.

Da RAGOGNA
Riunione del Direttorio

(18). — Ieri ebbe luogo una importante seduta del Direttorio del Fascio. Il Segretario politico fece una esauriente relazione su la situazione locale. Riferì circa il lavoro da lui svolto per la costituzione di un gruppo di Balilla e propose di promuovere una lotteria di beneficenza. Il Direttorio accettò la proposta del Segretario politico e si costituì, seduta stante, in Comitato.

Ci riserviamo di far conoscere ai lettori gli scopi precisi ed il programma di questa lotteria.

Da ultimo venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Direttorio, riconoscendo nel Sindaco signor Urlamonti un ottimo amministratore ed un fascista di provata fede; considerato che egli è la persona più adatta per reggere anche in avvenire le sorti di questo Comune, portando a compimento il programma già fissato dall'attuale amministrazione; nella certezza di interpretare il pensiero della cittadinanza, sicuro che la sua opera incontrerà l'unanime consenso, fa voti alle superiori autorità perchè a Podestà del Comune di Ragogna sia designato il signor Urlamonti Gio. Batta».

Ieri notte, al tocco, è spirato il

Prof. Comm.

Francesco Musoni

Preside del R. Istituto Tecnico locale «Antonio Zanon» e Libero docente della R. Università di Padova.

La figliola ELDA ZORA, le sorelle ANTONIETTA e LUIGIA in COSMACINI il cognato ACHILLE VELLISCIG ed i parenti tutti ne danno il doloroso annunzio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 partendo dalla sede del R. Istituto Tecnico. La salma verrà poi direttamente trasportata a Sanguarzo (Cividale).

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 19 ottobre 1926.

A 79 anni, ieri sera alle 19.30 è serenamente spirato

Romano nob. Torindo

La figlia MARIA col marito UGO DORTA e la nipote ANNA, i parenti tutti angosciati danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, in ora da destinarsi, movendo dal Viale della Stazione, 21.

La presente serve quale partecipazione personale.

Udine, 19 ottobre 1926.

Da GEMONA

Consiglio della Società Artieri e Operai

(18) — Ieri si è riunito il Consiglio di questa Società Artieri ed Operai. Furono ammessi vari soci nuovi e si diede comunicazione del Rendiconto del primo semestre dell'anno in corso il quale dà un civanzo di L. 3150 portando il patrimonio a L. 191.568.

Su proposta della Direzione fu approvato all'unanimità un ordine del giorno con cui si esprime un solenne voto di plauso e di gratitudine al cav. uff. dott. Giuseppe Castellani per l'opera sagace e proficua da lui svolta in vantaggio del Comune nella sua breve reggenza quale Commissario prefettizio, e specialmente per il suo intelligente, attivo, appassionato interessamento per la ripresa della già abbandonata pratica relativa alla costruzione della strada Gemona-Stazione, quasi a buon fine condotta, ed augura ch'egli possa conseguire tutte quelle ulteriori soddisfazioni alle quali gli danno giusto adito i preclari suoi meriti.

E come poi a sostituire l'egregio cav. uff. dott. Giuseppe Castellani fu nominato il consocio ed ex presidente signor cav. dott. Liberale Celotti, il Consiglio gli esprime tutta la sua soddisfazione per la sua nomina a Capo del Comune, certo che egli continuerà la nobile tradizione del suo Genitore illustre che ebbe a reggere degnamente le sorti della nostra amata Terra per parecchi lustri.

Il Consiglio, porgendo ad esso le sue più vive congratulazioni, lo assicura che la Società, come sempre all'avanguardia per il benessere e per il progresso di questo nostro Paese, lo assisterà con tutte le sue energie.

L'ordine del giorno fu comunicato alle due egregie persone con una nobilissima lettera del Presidente signor Giacomo Falcmo e del direttore-segretario signor Antonio Tessitori.

Automobile che investe al frante posteriore un carro

(18). — Il carradore Antonio Serafini detto Buttul di qui è stato investito da un'automobile stamane alle 3 insieme con il suo carro, carico di merce, sulla strada nazionale Udine-Gemona, ad un chilometro e mezzo circa prima di arrivare a Collalto. Il Serafini è rimasto incolume, i quattro che si trovavano sull'autovettura serie 68, sono rimasti feriti. Il carradore ci ha narrato che egli veniva da Udine col carro carico. Teneva la sua destra. Alle ore 3 si trovava a qualche chilometro distante da Collalto. Ad un tratto sentì distintamente il rumore del motore dell'autovettura che seguiva il suo itinerario. Forse per la nebbia mattutina il conduttore della automobile non vide il carro e andò con la macchina a sbattere violentemente contro la parte posteriore. Nell'urto furono abbattute le ruote di dietro del carro e restò danneggiato notevolmente l'automobile. Rimasero ferite le quattro persone delle quali non siamo riusciti ad avere i nomi che v'erano sopra, estratte dai rottami dallo stesso Serafini che non riportò la più piccola ferita. Si provvide al loro trasporto all'ospedale dove furono curate. La merce del carro, che non ricevette nessuna avaria, venne trasportata a Gemona con un camion della Ditta Bulfons di Tricesimo.

FUNEBRI

E' morto il concittadino Alessandro Marini, l'appassionato pirotecnico di qui.

Oggi hanno avuto luogo i funerali. Seguiva la bara la bandiera della Società Operaia, della quale era socio, e molti consoci.

Dopo le esequie in Duomo, il feretro è stato trasportato al Camposanto.

Alla sua famiglia sentite condoglianze.

Da CASARSA

Assemblea del Fascio

(18). — Sabato sera nell'aula Consigliare ebbe luogo un'assemblea straordinaria della locale sezione del P. N. F. Alle ore 20 il Presidente signor Arturo Brinis apre la seduta e dà la parola al Segretario politico signor Orlando Stegagno che svolge un'ampia relazione sull'opera svolta dal Direttorio in questi ultimi mesi.

Parla della organizzazione sindacale, della organizzazione giovanile fascista, e della situazione amministrativa e della soluzione della crisi comunale che portò alla nomina del Commissario prefettizio nella persona del signor Arturo Brinis.

A questo punto l'assemblea scatta in un caloroso applauso.

Il Segretario politico si intrattiene ancora su alcune questioni d'indole locale e dopo aver esposto il nuovo ordinamento del P. N. F. chiude il suo dire.

Il Commissario prefettizio con brevi parole ringrazia l'assemblea della cordiale dimostrazione.

Dopo breve discussione la riunione si scioglie inneggiando al Duce.

Da REMANZACCO

IN MEMORIA

del compianto Direttore didattico Pietro Di Lena, sono pervenute al locale Patronato Scolastico le seguenti offerte:

Cargnello Antonio L. 5 — Tomat Eugenio, Segretario di Povoletto, 5 — Cattarossi Enrico, Podestà di Povoletto, 10 — Cozzarolo Agostino di Cividale, 5 — Moreale Secondo, 2 — Bruni Luigi, 3 — Moreale Primo, 2 — Della Pietra Pietro, 3 — Segrodo Mario, 2 — Pausa Domenico, 2 — Urzi Attilio, 5 — Bulfoni direttore didattico di Faedis, 5 Corpo insegnante di Buia, 50 — Vidoni Guido, 3 — Feletig Luigi, 17 — Prisco Sabato, 2 — Lazzara Luigi, 4 — Bosco Gio. Batta, 2 — Bosco Luigi, 4 — Rapuzzi Giovanni, direttore didattico di Udine, 10 — Colussi Modesto di Feletto Umberto, 5 — cav. Rieppi Antonio di Cividale, 5 — Moreale Antonio, 1 — Cecconi Maria, 1 — Angeli Agostino Podestà di Remanzacco, 10 — Bordini Mario, 5 — Pausa Luigi, Segretario comunale, 5 — Bertuzzi Ugo, 4 — Pasqualini Antonio, 5 — Fratelli Morandini, 10 — Zuccolo Giovanni, 5 — Serafini Leonardo, 5 — Totale L. 199.

* * *

Gli impiegati della Banca Cattolica di Udine in memoria del compianto Pietro Di Lena, padre del collega Giovanni, hanno offerto alla locale Congregazione di Carità L. 80.

UNA OMISSIONE

Nel dare la relazione dei funerali del compianto Direttore didattico Pietro Di Lena, abbiamo ommesso il nome del dr. Ferruccio Del Fiorentino, medico condotto, il quale era presente.

Da POZZUOLO DEL FRIULI

Sotto i cipressi

(18). — Giacomo Bonilli, figlio di prodi, era corso al grande cimento della guerra come a festa desiata, accompagnato dalle benedizioni dei suoi genitori, della sua sposa e da una lunga schiera di amici.

Dopo però tante lotte e tanto ansie, quando cominciava aprirsi in lui l'animo alla speranza, e tutto un sogno grandioso di vita gli rifioriva intorno sognando le glorie della guerra, la gioia della famiglia, gli onori della Patria, d'un tratto nel sereno della sua esistenza, passò un nembo annientatore e lo strappò all'affetto dei suoi cari.

E ieri mattina, nella frazione di Zugliano, suo paese natio, ebbe luogo in forma veramente imponente, il trasporto della salma.

Il grandioso e mesto corteo accompagnato dal clero salmodiante e dalla banda del capoluogo, ha attraversato le vie del paese, fra il compianto dell'intera popolazione. Le corone dei genitori, della sposa, del fratello e delle sorelle, dei combattenti locali, precedevano la carrozza funebre. Reggevano i cordoni i cognati e il Presidente della Sezione Combattenti di Pozzuolo. Seguivano poi il padre, il fratello Gregorio, i congiunti, le bandiere del Comune, dell'Associazione Invalidi di guerra di Udine, della Sezione Combattenti di Pozzuolo. Il vice presidente della Sezione mutilati Luigi Iop, i decorati Giuseppe Sartori, Lodovico Duca, Florido Zamparutti, tenente in congedo, ed uno stuolo numerosissimo di ex combattenti e di popolo.

Dopo la funzione funebre religiosa, celebrata dai Parroci di Zugliano, Terenzano e Basaldella, il corteo si ricompone e s'avvia al Cimitero.

Prima che la salma venisse tumulata, il Presidente della Sezione Combattenti, signor Vittorio Mambrini, con commosse parole ricorda ed esalta il sacrificio compiuto dal povero Bonilli per un'Italia più grande e chiude dicendo: «Ma tu per noi, Giacomo Bonilli, sei egualmente qui, dove la tua bara giunge come alla celebrazione di un sacrificio di coloro sull'altare della Patria, noi qui esultanti, ti deponiamo in grembo alla Italia, per la quale hai combattuto tra i primi!».

Ai congiunti rinnoviamo vive condoglianze.

L'inaugurazione del Circolo agricolo e inizio della Battaglia del Grano

Con l'intervento del dott. cav. Panizzi e del dott. Giacomelli, per la Federazione Agricola del Friuli, e del dott. Dorta per la Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Udine e delle autorità e personalità locali, ebbe luogo ieri la solenne cerimonia dell'inaugurazione ufficiale del risorto Circolo Agricolo di Pozzuolo mercè l'interessamento del benemerito concittadino cav. Antonio Candussio nonchè l'inizio della battaglia del grano.

La vasta sala della Sezione Combattenti era completamente affollata dagli agricoltori locali e da quelli delle frazioni vicine. Dopo la benedizione delle sementi, il Parroco co. di Montegnacco ha pronunciato belle parole d'incoraggiamento per una sempre più costante e tenacia nella battaglia ingaggiata dal Capo della Nazione per l'indipendenza economica della Patria.

Seguirono poi gli altri oratori dott. prof. Italo Rossi, cav. Bierti, cav. Pagani commissario prefettizio, e dott. Dorta che vennero alla fine salutati da una forte ovazione.

Agli ospiti graditissimi, venne offerto un famigliare banchetto.

Vita Sindacale

Vertenza Brunner-Sindacati

Sabato scorso, come è stato annunciato, ha avuto luogo il sopraluogo a Gorizia, per definire la nota vertenza Brunner. In fine della seduta è stato diramato il seguente comunicato:

«Oggi 16 ottobre 1926, nella sede del Cotonificio Brunner in Gorizia, si sono riuniti il signor prof. Giuseppe Riva dell'Associazione Cotoniera Italiana, il cav. Deperis consigliere d'Amministrazione della Società Anonima Cotonificio Triestino Brunner, il dott. Casali della Federazione Friulana degli Industriali, il dott. Riccardo Del Giudice della Corporazione Nazionale degli addetti alla Industria Tessile, il geom. Alberto Consarino ed il signor Paolo Olivieri della Federazione delle Corporazioni fasciste di Udine, per esaminare la vertenza riguardante le maestranze del Cotonificio Brunner.

Dopo lunga e cordiale discussione, le organizzazioni nazionali, intervenute per la prima volta nel dibattito, hanno deciso di raccogliere e vagliare dati più completi sulla vertenza accordandosi di rinviare la definizione ad altro convegno da tenersi al più presto possibile.

NOTIZIARIO COMMERCIALE

Curatori

Con sentenza del Tribunale di Udine sono state eseguite le seguenti nomine:

A Curatore definitivo del fallimento di Pontoni Tullia in Marzolini da Udine il Curatore provvisorio avv. Raffaello Scrosoppi.

A Curatore definitivo del fallimento di Diana geom. Giuseppe di Udine, il Curatore provvisorio rag. Ezio Cabrini.

A Curatore definitivo del fallimento Società Anonima Cooperativa di Lavoro di Montereale Cellina il Curatore provvisorio rag. Sina Leonardo.

A Curatore definitivo del fallimento della Ditta Sartori Marco di Udine, il Curatore provvisorio avv. Raffaello Scrosoppi.

Aumento di capitale

Gli amministratori della Società Anonima Marmi Timau di Paluzza, hanno aumentato il capitale sociale da L. 300 mila a L. 600 mila.

Fallimento

Con sentenza del Tribunale di Tolmezzo in data 14 ottobre 1926 fu dichiarato il fallimento di Polzot Mario fu Valentino, fornaio di Enemonzo.

Fu nominato Giudice al fallimento l'avv. Senise cav. Oreste e Curatore provvisorio il dott. Bonanni Domenico di Raveo.

Fu fissato il giorno 3 novembre 1926 a ore 10 per la riunione dei creditori, a tutto il 18 novembre per la presentazione dei titoli di credito e al 3 dicembre la chiusura del processo verbale.

CRONACA SPORTIVA

Pro Patria di Busto - Udinese 1-0

Dobbiamo veramente rallegrarci per questa onorevole prova, poichè siamo fidenti che essa sia la prima pietra miliare della nostra rinascita. Abbiamo perduto per un solo punto, ma il risultato freddo ha poca importanza per noi; quello che a noi sta a cuore è sapere che la nostra squadra, che è scesa nella industre città lombarda non ha abbassato le armi e non ha riportato a casa il gagliardetto con una nuova macchia scura nel campo bianco.

Si sono battuti bene; hanno fortemente voluto ed hanno saputo ritrovare un po' l'animo delle vecchie battaglie. Non hanno affatto sfigurato davanti all'avversario ed hanno tenuto ottimamente il campo dal principio alla fine.

Forse a Busto, dopo il nostro infortunio con l'Atalanta, si erano fatti la concezione di poterci elegantemente schiacciare, forse appunto da questo preconcetto fatale anche per gli squadroni, ha avuto modo di realizzarsi il nostro quasi successo: in ogni modo, però, l'uno a zero di Busto, confrontato col risultato della precedente domenica, costituisce un notevole balzo in avanti e, moralmente, una vittoria.

In linea tecnica, è evidente che Cantarutti vuol dire molto per noi, è che, a quanto pare, Mattiazzi si va riprendendo. La seconda linea ha assolto, come sempre, onorevolmente al suo compito. Abbiamo piacere che Galanti, finalmente collaudato, abbia retto bene il confronto coi compagni di linea, fra i quali era anche Molinis che con molto piacere rivedremo definitivamente fra noi, congedato, entro la settimana corrente.

Il campo busiese, nuovo e mal livellato, ha nuociuto molto al gioco piuttosto tecnico dei nostri avanti.

A. Liuzzi.

A. C. Norge batte Tarcentina 5-4

La partita si divide in due ben distinti periodi: il primo tempo giocato interamente sotto la porta dei gialli di Tarcento costringendone la difesa ad un massacrante lavoro di rimando e di arresto: il secondo tempo che segna la riscossa dei tarcentini che dominano fino alla fine e non riescono per poco a colmare il forte scarto di goals subiti nella prima ripresa.

In complesso una partita interessantissima dal lato tecnico sebbene ha talvolta degenerato per troppa foga e un po' d'animosità d'ambo le parti.

Ottima impressione ha lasciato la giovane A. C. Norge che però ha avuto facilitato il compito da una non rosea giornata del Tarcento.

E' facile che le due promettenti compagini si trovino nuovamente di fronte la ventura domenica sul campo di Udine.

La formazione della squadra vincente era la seguente:

Rossi II° — Brusin, Rossi I° (capit.) — Ferrossutti, Dorigo, Galligoberti — Minossi, Vittorio, Montico, Barbetti e Pitassi.

U. S. Gemonese - Juventus 1-1

GEMONA, 18.

Sul nostro campo sportivo ha avuto luogo ieri l'incontro calcistico tra l'Juventus della vostra città e la nostra squadra di recente formazione. Entrambe condussero una partita abbastanza vivace, contendendosi animosamente la ambita vittoria, che però non fu nè dell'una nè dell'altra squadra poichè la gara si chiuse con 1 a 1.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"Madama di Tebe"

Un pubblico non troppo numeroso assisteva iersera alla penultima recita della Compagnia Maieroni in causa forse della rigidissima serata. Però il pubblico intervenuto si dilettò un mondo alle vecchie scene ed ai vecchi motivi dell'operetta, sottolineandoli con applausi incessanti. La Maieroni fu un'ottima Miche; la Baldelli, il cav. Rossi ed il Franzini, la coadiuvarono a dovere acquistandosi la lor parte di applausi. Particolarmente applauditi furono i couplets brillanti cantati dalla Maieroni e dall'Angeletti, che, da parte sua, seppe meritarsi il solito successo.

Ottima la messa in scena e l'orchestra.

Stassera serata d'addio della compagnia con la bellissima operetta del Lehar «Mazurka bleu». Domani la prima della primaria compagnia Menichelli-Migliori-Pescatori con la «Monella» di Weber.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 18 ottobre 1926

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	749.79	751.95	750.47
Pressione al mare	759.65	762.02	761.50
Temperatura	13.4	13.2	11.0
Umidità (0-100)	92	65	62
Vento Direzione / Forza	NE deb.	SE forte	SE fortis.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	piov.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,7

Temperatura minima: 11,0

Acqua caduta: mm. 1,0

Situazione isobarica europea a ore 8.

Pressione massima: 774, sull'Irlanda

Pressione minima: 748 sul Capo Nord e 759 area di depressione sull'Italia settentrionale

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 18. — (per telegrafo).

Francia 70 40 — Svizzera 472 — Londra 118.92 — New York 24.49 — Vienna 3.40 — Berlino 5.85 — Rumenia 11.50 — Belgio 68.75 — Spagna 369,50 — Praga 73 — Ungheria 0.0344 — Jugoslavia 43.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 66.25

Consolidato 5 per cento 87.

Obbligazioni Tre Venezie 66 75.

CRONACA UDINESE

Un lutto della Scienza e della famiglia friulana

La immatura scomparsa del prof. Musoni

E' morto il prof. Musoni... La ferale notizia sparsasi ieri mattina per la città è stata appresa anche in provincia suscitando ovunque profondi sensi di angosciosa sorpresa, di dolore sincero e di commozione. Pochi infatti sapevano che l'eminente Uomo era stato colpito una settimana fa improvvisamente da emorragia cerebrale mentre conversava tranquillamente con alcuni professori in una sala del Liceo Scientifico ora ospitato nei locali del R. Istituto Tecnico. Mentre si pensava che la scienza e la scuola per cui visse e operò con tanto intelletto, beneficiassero dell'illuminato e vasto Suo sapere, Egli opponeva, nel Pio Luogo ov'era stato premurosamente accolto, la sua fibra ancora gagliarda, al male spietato e repentino che — dopo alterne speranze — doveva purtroppo vincere togliendo alla Scienza un luminare e alla piccola e grande Patria un Figlio illustre.

Francesco Musoni lascia la sua benefica impronta non solo nell'alto campo degli studi, ma puranco nel più modesto ambito della sua terra del Friuli, della Slavia italiana che gli fu culla, che per Lui era una seconda famiglia e cui offerse con amore figliale le Sue preclare doti di cuore e di mente sia nel campo amministrativo, che economico, che morale. S. Pietro al Natisone Lo ebbe Sindaco e gli amministrati ebbero modo di apprezzare le virtù dell'Uomo. Fu poi al Consiglio Provinciale per tutelare gli interessi di quel Mandamento. Tentò nel dopo-guerra anche la via difficile e non sempre grata della politica e fu candidato al Parlamento insieme al compianto Marinelli: ma la politica non doveva togliere alla scienza — cui s'era votato — l'eletto studioso. E Francesco Musoni non giunse a Montecitorio. Ebbe però modo di rendere notevoli servizi al Governo che a Lui — autorevole rappresentante della Slavia italiana — si rivolgeva sempre, anche ultimamente, affidandogli incarichi di fiducia. E a Roma fu ascoltata la Sua dotta parola quando, insieme agli scomparsi S. E. Girardini e comm. Furlani Direttore del «Giornale di Udine» e ad altre personalità, si trattò di illustrare le necessità dell'unificazione del Friuli.

Il nostro Giornale ebbe in Francesco Musoni un attivo collaboratore con articoli riguardanti la Slavia italiana, problemi geografici, speleologici e geologici, e un amico affezionato. Durante il triste periodo della profuganza, quando il «Giornale di Udine» da Firenze porgeva conforto ai friulani profughi, nell'assenza del comm. Furlani, Egli ne assumeva la direzione.

Dovremmo scrivere ora dell'opera vasta prodigata dallo scienziato. Cediamo la parola a chi, più di noi, può dirne.

Cenni biografici

L'Uomo e lo Studioso

Nel volgere di pochi mesi il Friuli perde, dopo Olinto Marinelli e Giuseppe Ricchieri, un altro grande figlio e cultore di studi geografici.

Quasi improvvisamente Francesco Musoni è entrato nel mistero. L'uomo era tale che lo si ammirava, ma più ancora lo si amava. Il suo sapere, che pure era grande e prodigioso, era sorpassato dalla bontà. Aveva a tratti l'amabile filosofia di chi ha molto vissuto conoscendo pregi e difetti degli uomini senza condannarli con asprezza, e a tratti l'ingenuità del fanciullo. Semplice, schivo, quasi timido, la sua parola era autorevole perchè misurata, amabile, pensata. Tanta forza morale sugli altri gli derivava dall'aperta faccia di uomo giusto e dall'armonia che si era fatta nell'anima sua.

Oh gli elogi che si diranno di lui, non saranno questa volta suggeriti dalla retorica delle commemorazioni! Lacrime vere inumidiranno gli occhi dei molti che lo conoscevano e lo amarono.

Le sue più vive occupazioni furono la Scienza e la Scuola; ed oggi Scienza e Scuola piangono l'improvvisa dipartita. Il suo grande amore su questa terra fu l'unica figlia, per la quale ebbe l'ultimo pensiero, quando poco tempo prima di morire, raccomandava ad un congiunto di non lasciarla sola. Leggendo queste affrettate note in lode del Padre, abbia ella qualche consolazione nella sventura immane.

***

Francesco Musoni era nato l'11 novembre 1864 in S. Pietro al Natisone.

Compiuti gli studi classici a Udine, frequentò la Facoltà di Lettere presso la R. Università di Padova, e qui ottenne la laurea nel 1887 o 88. La sua carriera d'insegnante la cominciò nel Ginnasio di Ceva, lo stesso 1888; un anno dopo passava a insegnare Geografia nel R. Istituto Tecnico di Palermo. Nel 1892 lo troviamo già docente della stessa materia presso il R. Istituto Tecnico «Antonio Zanon» di Udine.

Gli studi geografici lo ebbero presto fervente cultore; tanto che in quegli anni ottenne la libera docenza di Geografia nella R. Università di Padova. E da quegli anni comincia la serie ininterrotta delle sue pubblicazioni, che, colla «Commemorazione di Giovanni Marinelli» tenuta il 6 aprile 1926 in occasione del battesimo del R. Liceo Scientifico, sorpassano il centinaio.

Molto si occupò della Slavia italiana; molto del fenomeno dell'emigrazione. La varia e profonda dottrina impiegò non poco allo studio di questioni locali. Le sue ricerche si spinsero anche assai lontano dal nativo Friuli, volgendosi allo studio dell'Egeo, della Tripolitania, dei popoli polinesiani. Ma certo la misura della sua singolare competenza geografica la danno gli studi sui fenomeni carsici e sulle condizioni fisiche, antropiche, etnografiche della Slavia italiana e d'oltre confine.

La storia lo ebbe cultore appassionato in quanto poteva interessare il fondo etnografico friulano. E perciò lo vediamo occuparsi, in una importantissima pubblicazione, delle invasioni dei Turchi in Friuli. I più lontani argomenti del vasto campo geografico destarono la sua simpatia ed esercitarono il suo acume: agricoltura, toponomastica, linguistica, folklore. Istruttivo a questo proposito è scorrere il catalogo della nostra Biblioteca Comunale sotto il suo nome. Queste sono le sue opere principali e più significative:

Il bacino plavense: saggio di geografia fisica e di antropogeografia;
Contributi agli studi toponomastici sul Friuli;
L'Egeo, conferenza;
Sull'emigrazione, specialmente temporanea, dal Veneto e più particolarmente dal Friuli;
L'emigrazione considerata nelle sue cause più generali, specialmente in quanto determinate da fatti geografici;
Sull'etnografia antica del Friuli;
Le fonti e l'acquedotto della Poiana;
Sulle incursioni dei Turchi in Friuli;
La Jugoslavia: Profilo geografico, fisico, etnico, linguistico, economico;
La lotta delle nazionalità in Austria;
Il Monte Nero e la toponomastica della Venezia Giulia;
I nomi locali e l'elemento slavo in Friuli;
Nuove ricerche di antropogeografia nelle Prealpi del Natisone;
Sull'origine dei popoli polinesiani;
Per una monografia sugli Alloglotti;
Il Piave e il suo bacino;
La provincia di Udine e l'invasione nemica;
Studi antropogeografici: Le sedi umane in Serbia e nei paesi serbi;
Gli studi di Folk-lore in Friuli;
Tedeschi e Slavi in Friuli;
Udine dalle origini al principio del secolo XIX: note di geografia urbana;
Sulle condizioni agrarie delle Prealpi Giulie;
Il 1848 tra il Natisone e il Judrio.

***

Nel 1915 l'Università di Palermo lo desiderò come Docente di Geografia presso quella Facoltà di Lettere; ma egli rifiutò la nomina già ratificata con decreto reale. Una seconda volta, nel 1918, la stessa Facoltà sperò di averlo; ed egli una seconda volta preferì non abbandonare il suo Friuli. Gli anni precedenti alla grande guerra lo videro assertore dell'irredentismo; durante l'invasione concorse a fondare in Firenze il centro e il rifugio della piccola Patria. Finita la guerra, il Governo lo ebbe come ascoltato consultore in gravi questioni, che riguardavano le riparazioni e la ricostruzione. Una sua documentata storia dell'invasione ebbe l'onore d'essere citata e studiata a Versailles. Quando si trattò di unificare le due mutile parti del Friuli, la sua parola di scienziato riuscì di grande importanza nelle decisioni governative.

Membro della Deputazione Veneta di Storia Patria, membro della Deputazione storica friulana, socio dell'Accademia di Udine, egli diede al Friuli il meglio dell'anima sua, senza insuperbire degli onori che gliene venivano, senza mostrare d'accorgersi che la sua fama aveva già da molto varcato i confini del Friuli e dell'Italia.

Gli studiosi stranieri apprezzavano la sua opera diuturna, sapiente e paziente; e d'ogni parte si chiedeva la rivista speleologica ed idrologica intitolata «Il Mondo Sotterraneo», unica rivista del genere in Italia, ch'egli diresse per diciannove anni e che aveva dovuto sospendere per la guerra, ma sognava, in questi ultimi mesi, di far rivivere.

Quando la riforma Gentile creò quel nuovo tipo di scuola media superiore che è il Liceo Scientifico, egli fu chiamato a dirigere la Scuola recente nella sua Udine; e per due anni e mezzo circa il suo vecchio Istituto Tecnico lo perdette. Ogni sua energia fu lungamente occupata a dar vita sicura alla nuova Scuola, nella quale egli vedeva attuato un suo sogno di geografo e di latinista: la fusione degli studi scientifici col tipo umanistico di coltura. Il Ministero dovette affidargli, insieme alla presidenza, l'insegnamento della Storia, della Filosofia e dell'Economia politica. E fu allora che rifulse l'umiltà del grande scienziato. Poichè, sentendosi forse impari allo sforzo di crearsi un metodo suo in un campo che suo non era stato più dagli anni universitarii, sentendosi piccino dinanzi a quella storia, che pure lo aveva tanto interessato, dinanzi ai problemi filosofici, che certo potevano essere lontani ormai dalla sua «forma mentis», egli desiderò abbandonare un insegnamento che tanti scrupoli gli creava; e fattasi vacante la presidenza dell'Istituto Tecnico, la chiese e la ottenne nella primavera di questo stesso anno 1926. I suoi antichi colleghi lo vedevano, senza invidie e senza timori, loro superiore.

***

La sua superiorità intellettuale e morale era tale che faceva tacere intorno a lui l'invidia e il rancore. Spesso lo venivano a consultare o semplicemente a riverire i suoi coloni, gli umili contadini dei suoi paesi; e andavano via da lui racconsolati. Aveva sempre una parola di compatimento e di speranza per tutti.

Negli ultimi colloqui si preoccupava d'un alunno della sua scuola, al quale desiderava si concedesse la richiesta esenzione dalle tasse. La scienza non gli aveva inaridito l'alta mente e il nobile cuore.

A quel nobile cuore, che non batte più, vada, a nome del Friuli e dell'Italia, il supremo saluto.

F. D. R.

La salma al R. Istituto Tecnico

Il comm. Musoni esalò l'ultimo respiro serenamente all'1.30 di ieri notte, assistito dal cognato e da altri congiunti. La ferale notizia è stata immediatamente comunicata alla figlia Elda Zora e ai Capi degli Istituti Tecnico e Scientifico. Alle prime ore del mattino l'ambiente scolastico fu percosso dall'inatteso annuncio, date le speranze nutrite in seguito al sensibile miglioramento verificatosi domenica. Immediatamente gli Istituti chiusero i battenti in segno di lutto ed esposero le bandiere abbrunate. La salma, verso mezzogiorno, fu trasportata dagli studenti e professori, dall'Ospedale all'Istituto Tecnico ove, nell'atrio, era stata apprestata la camera ardente. Nel vano centrale, tra le due colonne, era stata composta una nicchia con alti drappeggi neri frangiati d'argento. Ai lati del feretro ardevano ceri e innanzi erano disposti un Crocefisso e l'inginocchiatoio con l'acqua benedetta. Ai piedi del feretro erano posate le palme di fiori, omaggio degli Insegnanti e del personale subalterno dei due Istituti. Nei vani laterali, le bandiere dell'Istituto Tecnico e del Liceo Scientifico, due grandi corone di lauro e di quercia, tributo di affetto e di riconoscenza figliale degli studenti delle due Scuole. Il mesto apparato era completato nella sua severità da piante di alloro. Su due tavolini erano disposti gli albi che nel pomeriggio di ieri raccolsero innumeri firme di personalità, di cittadini, di studenti, di popolani, uniti tutti nel cordoglio più sentito, per la dolorosa e immatura dipartita.

La salma è stata vegliata ieri e durante la notte da professori, studenti e personale subalterno dei due Istituti ai quali il prof. Musoni aveva dedicato, come insegnante e come Capo, tutto se stesso.

Sono state prese le disposizioni per i funebri che seguiranno oggi nel pomeriggio. La salma sarà recata a spalle. Alle onoranze interverranno rappresentanze, con bandiera, del Comune e della Provincia. Gli studenti del R. Istituto Tecnico e quelli del R. Liceo Scientifico hanno deciso di recare per due mesi il lutto ai cappellini goliardici che saranno, durante questo periodo, privati di tutti gli ornamenti.

Tributo di cordoglio

Dinanzi alla salma lagrimata del chiarissimo scienziato, dell'illustre cittadino e valente insegnante, chiniamo pensosi la mente. Al lutto che ha colpito tanto crudelmente il Friuli e il mondo degli studiosi, il «Giornale del Friuli» si associa elevando alla memoria dell'amico e del collaboratore un accorato e commosso saluto. Alla figlia, signorina Elda, colpita da tanto immensa sciagura, alle sorelle, al cognato e agli altri congiunti porgiamo la nostra parola di conforto e di profonda condoglianza.

Le condoglianze di Udine

Il Commissario Prefettizio comm. Caveri ha indirizzato alla signorina Musoni la seguente lettera:

Udine, lì 18 ottobre 1926.

Egregia Signorina,

In quest'ora di ambascia porgo a Lei, così acerbamente colpita nel più forte degli affetti, le condoglianze di Udine tutta che ha perduto in Francesco Musoni un cittadino di altissimo senno, uno scienziato di gran fama, un valorosissimo insegnante.

Francesco Musoni onorò col suo sapere, con la sua rettitudine la grande e la piccola Patria; con Lui è scomparsa una nobilissima figura di educatore e di Lui Udine ed il Friuli serberanno reverente ricordo.

Nello strazio della gravissima perdita possa esserLe di conforto la commossa partecipazione della Città al Suo grande dolore.

Il Commissario Prefettizio
CAVERI.

La stampa

E' stato inviato ieri il seguente telegramma:

«Signorina ELDA MUSONI — Sodalizio Friulano Stampa piangendo perdita illustre scienziato e insigne fecondo pubblicista onore vanto Friuli porge vivissime condoglianze. — VALENTINIS, Presidente».

Agli Avanguardisti

Ci comunicano:

Tutti gli studenti Avanguardisti sono impegnati a trovarsi domani, 19 ottobre 1926, alle ore 13 precise, in divisa, alla sede dell'Avanguardia per partecipare alle onoranze funebri del compianto prof. Musoni.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere fra i soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. prof. Francesco Musoni:

Hanno versato la quota di lire 10: senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — Spezzotti cav. di gr. cr. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — Berghinz prof. comm. dott. Guido — Burghart cav. Rodolfo — di Caporiacco co. gr. uff. avv. Gino — Miotti comm. Giovanni — del Torso co. cav. Alessandro — Rizzani comm. Antonio e Bonifacio — Vuga dr. Renzo — Ridomi cav. Giuseppe — Valentinis comm. dott. Gualtiero — Berthod comm. prof. Flavio — Giacomelli dott. Guido — Biasutti comm. dott. Giuseppe — Clonfero dott. Erminio — Muzzati cav. Girolamo — di Prampero co. ing. Carlo — Calligaris comm. Alberto — Tellini cav. Edoardo — Morelli de Rossi cav. Giuseppe — Zanuttini cav. avv. Secondo — Morpurgo barone cav. prof. Enrico — Cantarutti comm. ing. Gio. Batta — Girardini comm. Emilio — Nardini cav. avv. Emilio — Bon cav. uff. rag. Luigi — Colutta dott. Antonio.

Totale L. 280 (continua).

Fra i soci "ad memoriam" dell'Alpina

Per iscrivere il nome del prof. Francesco Musoni fra i Soci «ad memoriam» della Società Alpina Friulana, hanno versato lire 10 ciascuno i signori:

Rubbazzer cav. Italico — Gortani on. prof. Michele — Spezzotti on. gr. uff. Luigi — Pico gr. uff. Emilio — Camavitto cav. Ugo — Spinotti avv. Riccardo — Ferrucci Arturo — Antonini Giacomo — Muzzati cav. Girolamo — Feruglio avv. Angelo.

Le dimissioni del Segretario provinciale dell'A. N. I. F.

Il comm. dott. Gio Battista Garassini che per lungo tempo ha retto la segreteria provinciale dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti ha dato le dimissioni irrevocabili dalla carica.

Il segretario generale dell'Associazione comm. Sacconi le ha accettate e nominerà quanto prima il suo successore. Ricordiamo che il comm. Garassini ha dato all'organizzazione magistrale fascista un'attività mirabile ed incessante ed è riuscito a trasformare la società in un istrumento poderoso. 2700 insegnanti, e sensibile di italianità nella grande provincia di confine. La classe magistrale ha appreso con rammarico le sue dimissioni, perchè sa di perdere un benemerito suscitatore di energie spirituali degli insegnanti fascisti.

L'attività della nostra Legione della Milizia fascista

Nella giornata di domenica 17 corrente il Console Grego accompagnato dal suo Aiutante Maggiore Seniore cav. Liuzzi, passava in rivista ad Udine la 1ª Centuria — la Sezione mitragliatrici — il Manipolo Ciclisti ed il corso premilitare rivolgendo ai giovani che si accingono a prestare servizio militare nobili parole.

Si recava poi a Tarcento per un'ispezione al comando della Vª Centuria e nel pomeriggio a Pozzuolo ove al comando del Centurione Della Vedova si era riunita numerosissima la 2ª Centuria con i premilitari del 2° Mandamento.

La gita della U.O.E.I. sul Ciampeons

La giornata autunnale, senza sole ma senza pioggia, ha favorito il concorso di molti soci della U. O. E. I. alla gita sul Ciampeons e quando diciamo soci vogliamo specialmente alludere alle socie le quali con la loro intrepida gaiezza contribuirono a rendere più lieta l'ascensione.

La vista incantevole dei monti vicini e della sottostante vallata del Tagliamento, diè luogo ad entusiastica ammirazione da parte dei gitanti che ritornarono a sera ritemprati per nuovi cimenti.

Scuola serale di contabilità

Per la morte del Preside del R. Istituto Tecnico, comm. prof. Francesco Musoni, la cerimonia d'inaugurazione dell'anno didattico 1926-27 e la proclamazione dei licenziati del 1925-26, è stata rimandata a mercoledì 20 corrente alle ore 21.

Necrologio

Si è spento ieri in Udine dopo breve malattia il nobile Romano Torindo. Uomo, malgrado la tarda età, ancor vegeto, era benvoluto e stimato da quanti lo conoscevano. Di lui ricordiamo che l'unico suo figlio Fernando, sottufficiale della R. Marina, morì da prode a Capo Sile meritandosi la medaglia d'argento nell'ultima nostra guerra dell'indipendenza.

Alla sua famiglia inviamo le più vive condoglianze.

Chiusura provvisoria del Bagno comunale

Il Commissario prefettizio porta a pubblica conoscenza che cominciando da ieri a tutto venerdì 22 corrente il Bagno Comunale rimarrà chiuso per riparazioni ai macchinari.

Una splendida Mostra

Chi, come noi, fosse passato domenica sera per via Paolo Canciani sarebbe stato indubbiamente attratto da un vivido fascio di luce promanante dal negozio in manifatture del signor Leone Del Mestre. Si trattava di una superba mostra di stoffe per signora, che abbiamo ammirato apprezzando la elegante disposizione della merce profusa con fine buon gusto e in cui la notevole quantità nulla toglieva all'insieme e alla pregevole qualità dei tessuti esposti.

Il vasto negozio appariva trasformato in un Eden di delizie per le eleganti signore che vi si soffermavano dinanzi. Giù, nel fondo, pareva scaturire tutta una serie di stoffe invernali, lanerie per signora, velours uniti e fantasia, coperte, disposti elegantemente in modo da sembrare degli ornamenti che si protendevano su fino all'ingresso.

Dal poggiuolo che gira tutt'intorno nel negozio, scendeva una splendida cortina di tendinaggi finemente lavorati e altri tessuti, anch'essi di marca nazionale, dissimulavano i lunghi banchi di vendita.

Particolare nota di vivacità e di eleganza era data dalle seterie, dai ricchi tappeti, dai ricercati velluti, e per questi gli arbitri della moda assegnano la voga durante l'inverno entrante, disposti anch'essi da mano maestra a ingentilire la raccolta di stoffe. Altre seterie e altri velluti colorati davano vita come a due altre piccole Mostre nelle vetrine laterali che completavano così magnificamente il riuscito complesso della esposizione.

Durante la giornata e a sera — quando il negozio splendeva di luci e di colori — i cittadini, e specialmente le signore, si soffermavano ad osservare con compiacimento tanta varietà di tessuti e udimmo esprimere sincere parole di lode e di ammirazione.

Alle lusinghiere espressioni del pubblico, noi pure ci uniamo esprimendo un plauso all'egregio signor Leone Del Mestre che, con lodevole spirito di iniziativa, contribuisce al buon nome commerciale ed estetico della nostra città.

VOCI DEL PUBBLICO

I prezzi ribassati all'ingrosso ma non al minuto!

Riceviamo:

Preg.mo Signor Direttore,

La «battaglia per la lira» ha dato i suoi primi frutti che si sono riversati, con sensibile vantaggio sui mercati all'ingrosso.

Ma la popolazione, che pur risente tutte le conseguenze del ribasso della lira, non ha ancora beneficiato della sua rivalutazione.

Il problema è della massima importanza; e inoltre squisitamente nazionale e fascista.

Lo sottoponga al giudizio della pubblica opinione nella speranza che il Fascio locale e la civica Amministrazione lo esaminino a fondo e senza elevatezza.

A Trieste l'argomento è stato trattato in modo esemplare ed i prezzi al minuto delle derrate e di tutti i generi di consumo sono sensibilmente diminuiti.

Auguriamoci che altrettanto avvenga a Udine anche per quanto si riferisce ai prodotti agricoli di prima necessità.

Grazie e cordiali saluti.

Vittorio Marcovich

Abbiamo pubblicato di buon grado quanto sopra perchè rispecchia il concorde pensiero della cittadinanza, avvertendo che sull'importante questione domani si terrà una riunione in Prefettura.

Stato Civile

(18 ottobre 1926)

Nascite

Femmine: nate vive n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Sgobaro Angelo metallurgico con Filippi Luigia commessa — Derossi Pompeo Renato automobilista con Cossutti Maria sarta.

Matrimoni

Martinis Luigi meccanico con Deganì Alice sarta.

Morti

De Vit Salvador Anna fu Antonio di anni 56 fruttivendola — Gregorut Amelia fu Giovanni di anni 38 casalinga — Gervasoni Francesco fu Caterino di anni 67 impiegato — Del Gobbo Antonio fu Andrea di anni 56 falegname — Musoni prof. comm. Francesco fu Antonio di anni 61 Preside dell'Istituto Tecnico — Turco Edoardo di Arduino di anni 1½ — Marcsin Corodazzi Angela di Pietro di anni 46 contadina.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.15 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.56 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 9 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.

Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.30 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 10 (M) — 16.03 (A) — 19 (M).

Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 13.22 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 22.32 (O).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile